L'ILLUSTRAZIONE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (18st., Fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Pr. 1



Bellezza del Viso

Latte antefelico o Latte Candès



FRATELLI BRANCA DI MILANO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Prima di decidersi nell'acquisto di una vettura, chiedete il CATALOGO

Tizio Caio Sempronio

A. G. BARRILI

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Roctetà riunite 72.0020 o RCEATENO

ROCTETÀ DE NAVIGAZIONE

Accellus - Sedo in Supra-Capitale Int. versado L 80.000.000

Accellus - Sedo in Supra-Capitale Int. versado L 80.000.000

"LA VELOCE,,
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
ma - Seds in Genova - Capitalo versala L. 11.000,000

LINEA Colore Settimanale del NORD AMERICO mova il Martedi - da Napoli il Marcoledi - da New York il Sabeto - Durato del Approdi periodici a FILADELYIA

LINEA Settimencie POSTALE per BUENOS AIRES

esercitata solamente dalla Compagnia "LA VE GCF PATTERO AMERICA



Stabilimente Agrario-Botanico

Resen rinedio, enseciate fine el eggi per embatere la GOTTA el il FREUMAT: 2000 ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

Deposite generale presso M. GUEEU

Col fuoco non si scherza Romanzo di EMILIO DE MARCHI

== "FIAT, ==

OMEARIO: L'anno nuovo (dis. di L. Bompard). — Un incontro di Capo d'Anno nella campagna romana (dis. di A. Molinari). — Il trapasso dal vecchio al nuovo anno nel porto di Genova (dis. di G. d'Amato). — La posa della prima pietra pel nuovo edificio del Banco di Roma ad Alessandria d'Egitto (con 4 inc). - Reggio e Messina cinque anni dopo il terremoto (14 inc.). - Ritratti: Térésah (Teresa Ubertis); Haydés (Ida Finzi); Contessa Evelina Martinengo-Cesaresco; Anna Maria Nessi-Piantanida. — † Jules Claretle; ing. Vittorio Cuniberti; il conte Emilio Ponzio-Vaglia.

del testo: La Volpe di Sparta (II), romanzo di Luciano Zuccoli. - Corriere, di Spectator. Noterelle. Necrologio, ecc

SCIACCHI

Problema N. 2112
del sig. Giorgio Guidelli di Laveno. NBRO. (II Posel)



0 0 0 1 8 (8 Pessi) HTANCO.

Il Bianco, col tratto, dà se. m. in due mosse

Problem N. 2113.

del sig. J. S. Mendes de Moraes junior,
Primo premio * Imparcial , Rio de Janeiro.
BLANO: R.Tr. Doc. T.d.5. O.b.6. C.b.6. P.b.2. de.
24, 18).

14. (8). NEEC: Re4. Ca2. Cb6. Pb3. e8. f8. f6. (7). Il Bianco, col tratto, da sc. m. in due mosse.

Problema N. 2114 del sig. Jeffery Jenner. Bianco: Rai. Td6. Ag5. Cas. Ces. Pcs. (6) Neso: Rai. Abi. Cis. (3). Il Bianco, col tratto, da sc. m. in tre mosse

Soluzione del Finale pubblicato nel precedente

BIANCO. Reggio.	NERO. Benini.
1 Cf3 x e5 2 g4-g5 ! is mossa che vin	1 f6×e5 (A)
- nag at 9 45-46+, 87×46, 4	
tando il Re in fi ecc.).	

(Se g7×fe, il pedone hō avenza, e se Re6, 4 f8-g7, Rf7, 6 h6 ecc.).

| Raid-Ro | 1 Raid-x e5 | 2 Rasd-lid | 1 Raid-x e5 | 2 Rasd-lid | 1 Raid-x e5 | 2 Rasd-lid | 1 Raid-x e5 | 2 Raid-4 f6×e5 5 Re7-f7 6 Rf7-f6 7 be h6×g5+ g4-g5+1

8 Rf4-g4 9 R×g6 10 f5-f6| 8 Ri6-e7 9 Re7-f7 10 g7×f6+ 11 Bf7-g7 9 h 10 f5-f6 | 11 Rg5-f5 | 12 h5-h6- e vioce

Al nostro caro amico e valoroso collaboratore ing. Carlo Borgatti di Ferrara, che ebbe la sven-tura di perdere il padre, inviamo le condoglianze nostre e dei suoi ammiratori.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.



Premiate casa A. BOLAFFI, Via Roma, St, TORINO.

È uscito il TERZO migliaio

La freccia nel fianco Romanzo di Luciano Zùccoli. L. 850

Dello stesso autore: L'amore di Loredana, romanzo . L. 8 50 La Compagnia della Leggera, novelle 8 50 Farfui, romanzo. Officiali, sott'ufficiali, caporali e soldati.... romanzo. 1 -Il designato, romanzo. . La vita ironica, novelle.

Donne e fanciulle, novelle. 3 50 I lussuriosi, romanzo . Romanzi brevi Primavera, romanizo. 350

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Incastro parlamentare.

Te lo giuro — dico il vero -ha l' Intero, nomo celebre, tre suore musicali,

ineguali,
che gli fan vece di cuore.
Ed ai tati, non so come,
porta il nome
del capripede galante,
sonatore

sonatore
per amore
di Syringa riluttante.
la l'intor, chi sarà mai?
— chiederai; —
di vederlo ogner t'è dato

ficchi il naso di tra gli uomini di Stato. Sopranome è di colui che da' bui antri trasse tutti quanti,

antri trasse tutti quanti,
di rocente,
fuor dal niente,
stuoli immani d'ignoranti.
Come un titolo di borsa
— sempre in corsa —
ato e basso, è ne la mischia
innalzato

innaizato
atterrato;
ma egli-ascolta e se ne infischia.
Troy inver prolisso un poco
— il mio gioco? —
Hai ragione, ma sia detto
con prudenza

è pur lungo anche il soggetto.

tonico ricostituente del sistema nervoso

Anagramma. IL PRIMO AMORE.

Che cosa è che nel cuore mi sento, che mi causa si pazzo tormento?... Non lo so; so che tremo e sospiro, e che meno mi viene il respiro.

Or son fredda ed or sone di fucco, e da bianca divento di croco. Se fo per partare, la gola mi struzza a metà la parela. In vole mi cade sugli cochi, mi si piegvaie ficesi i ginocchi, mi si piegvaie ficesi i ginocchi, con di con presente quest'ambaccia ci battiti al carer raddoppia, da darmi a pensare che scoppia? Non avere, funciulta, paura; il tuo mai facilmente si care. La diagnosi da che fi tuo cuore se preda agli ****** al'amora. Se preda agli ****** al'amora puni veder che ne dice il ******

Luisa Tutagembr

CARDIACI in mode rapide, sicure, seasolare per similar e Disturbi Di CUORE

Sciarada. FIDEALISTA.

Vè chi scapira e sogna veramente
In una donna il suo più grande affetto
Sis rivi-shaol il fiaso proncetto
Colle rirtà del cuore è della menta.
E al minimo servitar del prellicitto
Prenente impul: i faccia veramente
L'essere pron al cunto uno più achietto.
Evile spranza: I chè il ricambio spesso
Nella fancialla di bentà divia.
Primo non trova il paspire e lardrer;
E totale a sofri, del suo vano samere,
Affro nel sogni e spento fra le hirue.
Carlo Galme Costi.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 52:

SCIARADA COL * PRIMO , A ROVESCIO: CULLA-INAZIONE — ALLUCINAZIONE. SCIARADA:

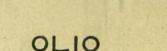
INTARSIO: FIGLI-AMA — FAMIGLIA.

Per quanto riguarda i giucchi, escetto per gli scacch

VINI SPUMANTI

COGNAC -

RPENÉ-MALVOLT



Al Profumo Italico PER LA FELICITÀ,, Il miglior almanacco cromolitografico disinfettante per pertafogli.

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo s uni-fio e duraturo, per le notizie utili che contiene, CHRONOS-MICONE è l'almanacco preferito I CARCO OS "MICONE E I "Ilmanaco prefurito inattiti Esso à pur l'omaggio più genille che il paia, fare a signore ola signoria in occasione di fausto ficorresse, o della faste to di Nasled e Capo d'Anno.— Il Chronos-Migone 1914 consissa artistichi occusiologneti consullogneti per la librata, transportati per la producta del prefute del producta del produc

Vistaro cembedan via la docatas L. S.- france al porto. Teniamo pura ultro almanaco, il FLOREALIA MIGORE 194 (Lingraggio dei fiori), con finissimo cromolitografe e possis sul simbolo dei fiori illustrati.

[FLOREALIA MIGORE costa L. O., 20 la copia, produce del costa del porto del costa del costa del porto del porto del costa del porto del port

Si acceltano in pagamento anche francobelli. I suddetti almanacchi si vendano da tutti i Cartolai, Profunseri e Chincaglieri. Deposito generale da MIGONE e C. - MILANO
VIA OREFICI (Passaggio Cantrale, 2)

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali Esportazione Mondiale.

P. SASSOE FIGLI - ONEGLIA

Huova edizione O tutto o nulla, romanzo di A. G. BARRILI. Una Lira,

Questa settimana esce; Cesare Borgia

Ettore MOSCHINO

Un volume in-8, con illustrazioni e coperta di Guido Marussic: Quattro Lire.

DELLO STESSO AUTORE :

I Lauri. In-8, in carta vergata, con fregi

Tristano e Isolda. Posma drammatico.
In-8, in carta vergata, con fregi e coperta
di Guido Marussic L. 4 — Reginetta di Saba. Commedia in tre atti,

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

D'imminente pubblicazione

Rogo d'Amore Romanzo di NEERA

D rigere commissioni agli edit. Fratelli Treves, Milar

L'ILLUSTRAZIONE N. 1. - 4 Gennaio 1914. ITALIANA Centesimi 75 il Numero (I

Anno XLI. - N. 1. - 4 Gennaio 1914.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali

L'ANNO NUOVO.



(Disegno di L. Bompard).

A questo numero sono uniti l'Indice, il Frontispizio è la Coperta del 2º semestre 1913. Agli associati sono dati in dono. I non associati possono acquistarli presso tutti i nostri corrispondenti al presso di Centesimi 50.

È aperta l'associazione pel 1914 all' Illustrazione

ITALIANA Anno, L. 35 - Semestre, L. 18 - Trimestre, L. 9:50 (Estero : Appo. fr. 48 - Semestre, fr. 25 - Trimestre, fr. 13)

Gli associati annui che rinnoveranno direttamente l'associazione mandando alla Casa Treves L. 35,60 (Est., fr. 49), riceveranno in dono il numero speciale NATALE E CAPO D'ANNO

NATALE E CAPO D'ANNO
che quest'anno La Pinacoleca di Brera
porta per tisolo:
Quattro grandi tricromie fuori testo da quadri
d'Anfiaello Sanzio, Vittore Carpaccio, Gentile e
fiovanni Bellini, Francesco Guardi, Bernardo
Balloto, Nicolas de Largillière. — Tranta triromaie nei testo, scelte tri i capolavori più insigni
cliovanni Bellini, Remozzo Gozcali, Francesco
del Cossa, Bramantino, Andrea Solario, Giovanni
Battista Moroni, Ambrogio Borgognome, Giulio
Cesare Procaccini, Andrea Solario, Giovanni
Battista Moroni, Ambrogio Borgognome, Giulio
Destri, Carlo Civolelli, Piero della Francesca, Pietro
berti, Carlo Civolelli, Piero della Francesca, Pietro
duplex. — Il testo è dovuto al Directore della Pinacoteca di Brera ETTORE MODIGLIAN), che ha
sopranteso alla compliazione di questa splendida soprainteso alla compilazione di questa splendida monografia. — Copertina in litografia da un quadro di Bernardino Luini.

Per avere il numero di NATALE E CAPO D'ANNO, aggiungere 60 cent., ossia spedire It. L. 35, 60 (Est., Ir. 49). Gli associati sono pregati di unire al vaglia la fascia con cui ricevono il giornale per evitare ritardi nella spedizione.

Premi Straordinari, direti dell'Illurriana quanti dell'Illurriana quanti dell'Illurriana quanti dell'Illurriana quanti dell'Illurriana quanti di direti dell'Illurriana quanti di direti dell'Illurriana quanti di direti dell'Illurria di direti di direti dell'Illurria di direti dell'Illurria di direti di din

remon Live 24, 624, 79, 18 and 18 and



CORRIERE

Natale di sole, Fritardi Jeroviari, La Gioconda a Milano, il Laoconte di Hayee, Una proposta parigina di restituzione al Italia. Le complicazioni albanesi, greche e turche. L'abolizione del volontarioto d'un anno. Une eatombe di bambini in America. Uno scoppio criminose con 35 morti a Torre Annunziata. Il conte Morozzo prosciolto. Il testamento di Rampolla, il cospicaco lascio Becconi: una spendida donacione con lascio Becconi: una sipendida donacioni. Il disgognesse e di Vedrines.

Natale è passato. Ha ayuto l'orgoglio di un fulgidissimo sole metallico. Il gelo era sulla fulgidissimó sole metallico. Il gelo era sulla terra, ma dall'azzuro celeste limpidissimo scendeva una luce d'oro, quale si ammira nei quadretti ingenui del Beato Angelico. E una folla di gente carica di pacchi natalizi, si è riversata, in giornate così fulgide, nelle stazioni, sui treni, ed'2è corsa sui laghi, su per i monti inargentati di neve luccicante; si è riversata nelle città vicine e nelle lontane... poiché il proverbio dice « Natale coi quiusgerli; attorno al domestico ceppo tutti vogliono trovarsi raccolti. Ei treni erano afgiungerli; attorno al domestico ceppo tutti vogliono trovarsi raccoli. È i treni erano affollati come mai, cioè — come a Ferragosto
— e i ritardi inverosimili; ripetentisi per giorni
di seguito, ripercuotendosi da treno a treno.
Anch' io mi sono mosso — il Santo Stefano però — ed ho goduto treni che avevano
cento e undici minutti di ritardo; ed ho udito

di altri che ne avevano centoventi!... È co modo contare a minuti.... Si dissimulano pi facilmente le ore. Così i venti minuti di ritardo che l'altra mattina, lunedì, aveva Monna Lisa, la Gioconda, arrivando da Roma a Milano, parevano niente a chi aveva dovuto tollerarne

due giorni prima centosedici nella stazione della grassa godente Bologna.

Poi coi ritardi ferroviari è inutile imbe-stialirisi. I treni non affrettano la marcia per riguardo al nostro furore. Aspettando si diriguardo ai nostro iurore. Aspettando si urventa filosofi per forza, Ma questa filosofia non aveva la folla che lunedì sera addensavasi sulla piazzetta del monumento ad Hayez e in Via Brera per entrare nel grandioso austero palazzo a vedere da vicino il sorriso ma-liardo di Gioconda. Agli sbocchi di Via Brera. al Pontaccio, da una parte, al Monte di Pietà dall'altra, guardie di polizia e sorveglianti fermavano i veicoli, facevano deviare i carri.

— Ma cosa c'è? — C'era la folla diventata di minuto in minuto indisciplinabile, incoercibile, abbandonantesi al più comico eccita-mento perchè tutti volevano essere i primi ad arrivare — gratis — davanti alla faccia meravigliosa della sorridente bellezza fiorenmeravigliosa della sorridente bellezza fioren-tina, dopo che ottomila persone, a pagamento di una lira, l'avevano già ammirata!... Grida, urtoni, pugni, svenimenti, calpestature, boa strappati, paletots, cappelli, bastoni, ombrelli smarriti,—ecco l'epilogo di una serata, quale davanti a Brera non si era veduta, forse, mai. Hayez pareva sorridere sarcasticamente dal-

l'alto del suo piedestallo. Ricordava egli, forse, una gazzarra simile, accaduta, proprio II, nel 1812, e domata dal sopraggiungere di una compagnia di granatieri napoleonici – nien-temeno! – quando i milanesi in massa ac-corsero a vedere il primo gran quadro di esso Hayez, La tragedia di Laocconte, diesso Hayez, La tragedia di Laocconte, di-pinto in gara col pittore D'Antonio, allievo del celebre Appiani. La vittoria fu di Hayez, a giudizio della maggioranza del pubblico, che, diviso in due partiti, si abbandonò davanti a Berera ad un pugilato sul genere di quello di lunedì sera!... Perchè gli anni passano ma il sentimento popolare, per le grandi emozioni estetiche, rimane, in fondo, sempre lo stesso, checchè vadano predicando e tempestando Marinetti, Carrà, Boccioni, Soffici e compagnia alleera. che in uno dei loro ultimi conciliaallegra, che in uno dei loro ultimi concilia-boli decretarono:

« Noi futuristi deploriamo profondamente il ri-trovamento della Gioconda grazie al doppio atto imbecille dell'imbianchino passatista e reclamiamo per il famigerato quadretto il sollecito risepelli-mento nel Camposanto del Louvre ».

Disgraziatamente il mondo è ancora così passatista » da considerare come un trionfo l ritorno della *Gioconda* al Louvre, e da far il ritorno della Gioconda al Louvre, e da lar degenerare in un mezzo panico l'affluenza dei milanesi a Brera per vederla! E in quella ressa i giovani, proprio i giovani – quanto dire i futuristi per età – erano la maggio-ranza, e andarono poi a fare una dimostrazione estetico-nazionalista davanti al monumento di Leonardo. Povero futurismo

Non voglio escludere, con questo, che fra

gli episodi che hanno accompagnato e seguito il rinvenimento e le esposizioni del celebre ritratto di Monna Lisa non sianvi state delle esagerazioni. Ma dove non si caccia l'esagezione?... Non è forse da classificare fra queste la proposta, criticata anche dal Figaro, di farne ora a Parigi una speciale esposizione a beneficio di certe istituzioni italiane là esibeneficio di certe istituzioni italiane là esistenti? Il Figaro invece, ha accolta bene l'altra proposta che la Francia restituisca ora altra proposta che la Francia restituisca ora altralia il piccolo pannello, custodito a Parigi, e' mancante in Firenze al grande quadro di Gentile da Fabriano «f Adorazione dei Re Magi».... Non è veramente felice nemmeno questa. Non si parli in Francia, per carità, di restituzioni... L'Italia hatto un bel gesto; e non sarebbe di buon gusto di parte della di control di co sto; e non sarebbe di buon gusto da parte della Francia volere mostrare la preoccupazione di subito ricambiare, di subito saldare. Non che l'Italia non dovesse restituire la diccomda. Il bel gesto nostro ha consistito nella sollectudine e nella grande, schietta amabilità. Queste cose non sopportano restituzioni materiali. Il ricambio non può venire che in seguito, specialmente con quei bons procedun non ottenere, in situazioni ben più dellicate!... L'Albania, l'Egeo, le isole... Ma l'asciamo andare! Ne parleremo. Avremo immancabilmente da parlarne nell'anno nuovo che arriva!

Intanto, lo sgombero delle truppe greche dall'Epiro, entrante a far parte del nuovo regno di Albania, è prorogato. La Commis-sione internazionale per la delimitazione dei sione internazionale per la delimitazione dei confini albanesi: ha compiuto il proprio la-voro sul finire di dicembre, invece che sul finire di novembre. Pare logico che l'uscita dei Greci dall'Epiro venga protratta essa pure di un mese. Ma vorranno uscirne? La Grecia pare voglia risolta prima la questione delle Isole. Se no, forse cominera un solleva-Isole. Se no, forse, comincerà una solleva-zione epirota fomentata dai Greci.... E si teme che serbi e bulgari riattacchino con le loro scaramuccie di confine, sino a spingere verso una nuova guerra fratricida; e si teme che la Turchia — che ora si è provvista, seb-bene senza quattrini, della dreadnought Rio bene senza quattrini, della dreadnought Rio Janeiro – non riaccenda nuove contese, per Chio e Mitilene, mentre la « questione delle isole » è sempre molto delicata per tutte le grandi Potenze, metà delle quali sono ancora di malumore per l'insediamento a Costanti-nopoli della missione militare tedesca guidata dal generale Sanders.

nopoli della missione militare tedesca guidata dal generale Sanders.

I nuovi corpi d'armata greci li stanno costituendo ufficiali superiori francesi. Il nuovo esercito turco lo sta ricostituendo la missione esercito turco lo sta ricostituendo la missione esercito turco lo sta ricostituendo la missione militare tedesca. Dietro queste missioni militari all'estero si delineano. le vecchie, pertinaci rivalità curopec. Il generale tedesco von Sanders, comandante il 1,º corpo d'armata turco residente in Costantinopoli, è un pruno nell'occhio della Russia e della Francia. Le spiegazzioni che gli ambasciatori della Triplice Intesa hanno chieste al Gran Visiri non sono state completamente soddisfacenti. In caso di future complicazioni, l'esercito furco in mano ad un comandante supremo tedesco sarebbe tollerabile?... Pare si rimediera... con un assurdo: la neutralizzazione diera... con son masurdo: la neutralizzazione diera... con son surdo: la neutralizzazione diera... con surdo: la neutralizzazi

Ma chi libererà il mondo dagli assurdi? Ora da noi si abolisce il volontariato d'un anno. O io m'inganno di grosso, o è un asanno. O io m'inganno di grosso, o è un assurdo anche questo. Il volontariato d'un anno, che l'Italia copiò dalla Prussia, fu escogitato per dar modo ai giovani destinati ad alte carriere intellettuali, scientifiche, tecniche, artistiche, di assolvere in un anno gli obblighi di leva, formando poi anche una riserva di elementi scelussimi da trarne buoni ufficiali. Ora viene abolito, perchè considerato un privilegio di classe. E sempre la solita tendenza dell'invidia democratica; livellare all'ingiù, non potendo livellare all'insi; ridurre al basso ciò vidina democratica; i ivenare all ingio, non per tendo livellare all'insù; ridurre al basso ciò che è alto, perchè non può arrivare in alto ciò che è in basso. Ora l'egualitarismo tron-

La"Phosphatine Falières,, è l'alimento adottato da tutte le madri sopratutto al momento dello svezzamento e durante il periodo dello sviluppo.



LA «GIOCONDA» A MILANO. (Fot. " Hustrazione Italiana "). La folla dei visitatori davanti a Monna Lisa, esposta il 29 e 30 dicembre in una sala della Pinacoteca di Brera.

cherà tutte le carriere allo stesso modo: cioè giovani destinati agli alti studii, all'alta cultura, alle scienze, alle arti, troncheranno la loro carriera per fare il servizio militare per due anni, come il figlio del pastore, dello spaccalegna, del carrettiere. Questa è l'uguagianza li. Certo, da noi, il volontariato di un anno, fu copiato male di sul modello prussiano e fu attuato in guisa che, con esami risibili, con un trattamento di favore nei reggimenti e con tasse annue sempre di carvore cria con un trattamento di favore nei reggimenti e con tasse annue sempre più gravose, era in realtà degenerato in un privilegio ingiustificato. Non c'era che da riformarlo, da ricondurlo alle sue vere origini, al suo vero scopo — conciliare coi doveri militari le esigenze delle carriere civili dei giovani — di qualunque classe sociale — destinati a formare nell'avvenire — scienziati, professionisti, tecnici, artisti, — i quadri della futura vita civile e direttiva della nazione. Mah! La Francia con la sua democrazia ciecamente livellatrice ha abolito; ed anche noi — dopo aver male imitato la Prussia creando — male imitiamo la Francia abolendo. E così sia!... Si vedrà in avvenire quali soddistazioni morali ed ecola Francia abolendo. E così sial... Si vedrà in avvenire quali soddistazioni morali ed economiche toglierà alle famiglie, alla Patria l'interruzione di due anni nelle carriere dei giovani avviati agli alti studi ed alle applicazioni superiori. Ne soffiriranno sensibilmente i giovani meno forniti di mezzi di fortuna, le cui carriere saranno state forzatamente allungate. Ma così vuole la teoria dell'ugualianza materiale, assoluta, — la più insensata delle teorie, in continuo contrasto con le leggi stesse della natura...

L'anno sul finire ha avuto due tristissimi saggi della scelleraggine umana! Un panico suscitato nell'Italian Hall di Calumet, nel Michigan, dove un settecento famiglie di minatori, in gran parte italiani, festeggiavan l'albero di Natale, ha cagionato un orribile disastro. Un minatore ungherese si affaccio alla porta gridando — o pazzo od ubbriaco — «al fuoco!...» ed un panico irrefrenabile, di fronte al quale la calma di pochi fu inutile, precipitò immediatamente quelle duemila e più creature verso le porte d'uscita, determinando, per dieci minuti, una feroce lotta per l'esistenza, riepilogatasi in ottantrè cadaveri, sessanta dei quali di intantrè cadaveri, sessanta dei quali di in-L'anno sul finire ha avuto due tristissimi

nocenti bambini!... Alcune famiglie hanno perduti tutti i loro figliuoli!... Lo scellerato minatore ungherese, se sarà preso, sarà probabilmente linciato, e non merita di meno. È che cosa faranno da noi a Francesco Arsences, se è vero che fu egli, la sera della vigilia di Natale, a provocare per vendetta di suo fratello Nunzio?... Tutta Torre Annuziata sobbalzò a quella terribile esplosione, sotto le cui rovine rimasero Nunzio Arnese, padrone della fabbrica, ed altre quattordici persone!... Le bombe esplosero per un'inavverteza del Nunzio nel chiudere una finestra?... Esplosero per l'incendiarsi di materia infiammabile che era per terra mentre teria infiammabile che era per terra mentre Francesco, in collera col fratello, usciva sba-tacchiando violentemente la porta?... E vero che le bombe turono incendiate, mercè una cne le bombe turono incentiate, mercè una lunga miccia da Francesco, esasperato contro il fratello che lo aveva vinto al giuoco, e non vodeva più tollerare nello stabilimento certe bombe clandestine fabbricate da Francesco?... La giustizia forse riuscirà a scuoprire la verità Ma Francesco, se colpevole, troverà avvocati fin che vorrà che lo difenderanno, per dimostrare che era ubbriaco, che è irresponsa-bile.... e i morti — venti morti, e cinque fe-riti — requiescant in pace!...

Un'assoluzione, o meglio, un prosciogii-mento che farà piacere; quello del conte Mo-rozzo della Rocca, che, nel luglio scorso, fu arrestato nel suo rifugio estivo di Cervia, di notte, come un pericoloso cospiratore, un complottatore di spionaggi politico-militari anti-taliani! Ora è stata dichiarata a suo fa-orre l'inesistenza di reato. C'è da compia-cersene, anche perchè il conte Morozzo, ex-capo sezione al ministero per la guerra, è padre di numerosa famiglia. Chi lo inden-nizzerà dei danni moralie materiali soffetti?... Un'assoluzione, o meglio, un proscioglipadre di numerosa famiglia. Chi lo inden-nizzerà dei danni morali e materiali sofferti!... La polizia politica non dovrebbe andare molto più cauta?... E l'istruttoria, in tali casi— mentre fino da principio l'accusa di vendita di segreti militari a Stato estero parve molto ipotetica — l'istruttoria non dovrebbe esser-più rapida?... Cinque mesi di carecer proprio per nulla, non è troppo?!...

Légagneux è salito a 6150 metri; Védrines è arrivato volando al Cairo; Bonnier è giunto

ad Adana, e proseguirà per Bagdad!... Pegoud, Bille, Chevillard, continuano in Francia a volare facendo capriole, spaventevoli virages, abbandonando a sè stesso l'apparecchio!... Queste le ultimissime novità aviatorie del 1913; Queste le ultimissime north a ratio le continente state de la continente si propone di attraversare l'intero continente si propone di attraversare i intero continente antartico dall'uno all'altro mare — 1700 mi-glia — per scoprire se il grande *platò* discenda grado a grado dal Polo verso il mare di Weddel, e se la grande catena delle montagne di Vittoria, che si spinge fino al Polo, si estenda anche verso il continente e si riunisca poi alle Ande. Sono propositi degni del grande esploratore, salutati in Europa e nelle Ame-riche da entusiastici consensi. Un amico ha già nessi a sua disposizione un milione e 250 mila

E il testamento del cardinale Rampolla?...
Dove è andato a finire?... Ce n'era poi un altro, più recente e diverso, dopo quello del t889 fatto pubblicare ora dalla baronessa di Perrana nipote di lui?... La Curia ed il patriziato ne sono tutti sossopra. A Milano, invece, siamo tutti ammirati del testamento lasciato dal giovine sportuani signor Ferdinando Bocconi, spentosi quasi improvvisamente a soli quarant'ani!... Egli ha donato un milione sonante all'Università Bocconi, cui egli e suo fratello donarono già, il palazzo: — un milione, metà per l'istituto, enta per agevolare gli studi degli studenti poveri. Che bell'esempio!... Uno simile l'ha dato or ora a Berlino uno sconosciuto donando cinque milioni di marchi per una grande scuola elementare all'aperto. Che magnifico regalo di fine d'anno!...

Questo numero va in macchina mentre il vecchio anno muore, e va per le mani dei let-tori mentre il nuovo anno nasce. La graziosa tori mentre il nuovo anno nasce. La graziosa allegoria di Bompard in prima pagina reca a tutti l'augurio dell'ILLUSTRAZIONE, che d'anno in anno vede accresceresi intorno l'ampia schiera degli amici, moltissimi dei quali immutabilmente fedeli dal dicembre 1873, cioè da quarant'anni l... Auguri, auguri a tutti, vecchi amici e ngovi!

Spectator.

), nuovi versi di Ada NEGRI. (Edizione bijou). In gennaio

INCONTRO DI CAPO D'ANNO NELLA CAMPAGNA ROMANA.

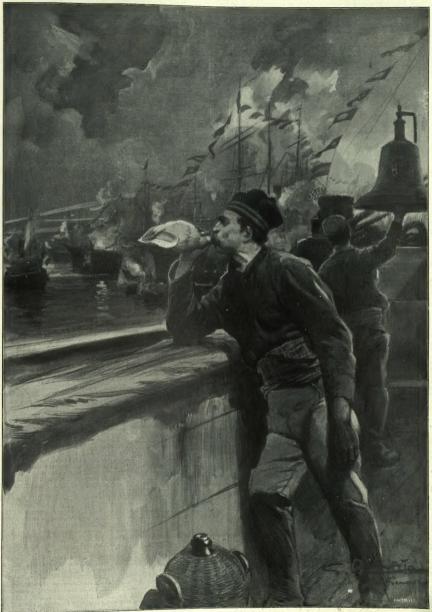


Il gobbetto porta-fortuna, venditore d'almanacchi,

(Dis. di Aldo Molinari).

PASSAGGIO DAL VECCHIO AL NUOVO ANNO NEL PORTO DI GENOVA.

(Disegno di G. d'Amato).



Alla mezzanotte del 3t dicembre di ogni anno, sulle navi nel Porto di Genova ai costuma di dare sfogo a tutte le sirene dei piroscani e delle imbarcazioni, di suonar le campane di bordo, di dar fata olle conchiglie, gridare alla voce, e fare ogni sorta di rumori assordanti e di luci, mentre da ogni parte s'innalzano bandiere e pavesi di gala, in onore dell'anno nascente; sulle navi mercantill' dove sono passeggieri, si famo brindisi, ecc. Un quarto d'ora d'allegria e poi tutto ritorna nel silenzio.

La posa della prima pietra pel nuovo edificio del Banco di Roma ad Alessandria d'Egitto.



Facciata sulla via Tussum Pascià.

Il giorno 2 novembre scorso ha avuto luogo la posa solenne della prima pietra del nuovo edificio del Banco di Roma che dovrà ospi-

Già nel giorno in cui fu potuto dare l'an-nunzio di questa cerimonia, i giornali locali dissero che essa — « per sè stessa festa del lavoro e dell'attività italiana segnante un notevole passo avanti nella via dell'incremento economico che il Banco di Roma promuove e sorregge in Egitto — avrebbe avuto un ca-rattere di vera solennità per la presenza del giovane e glorioso principe sabaudo, consa-crando lo spirito di schietta italianità che il nostro istituto bancario reca ovunque all'e-

Poche volte siamo stati così esatti profeti. E vero che la profezia era assai facile per tutti coloro cui non sfuggiva fin dal primo annunzio l'importanza ed il significato della

annunzio l'importanza ed il significato della visita della squadra italiana in Egitto.

L'Italia, l'Italia nostra cammina a grandi passi sulla via delle più nobili ed insieme più fruttifere conquiste: conquiste economiche e pacifiche cui recano largo, efficace contributo le iniziative e l'attività dei privati e degli enti che vivono di vita più rigogliosa. Fra questi ha ormai il primissimo posto il Banco di Roma che alle conquiste pacifiche dell'Italia ha ormai legato il proprio nome. E la merita. Esso ha inteso, prima che molti lo merita. Esso ha inteso, prima che molti altri intendessero, la via su cui si metteva decisamente il nostro paese, ha intravisto gli orizzonti aperti al nostro fecondo lavoro ed ha offerto tutto il suo potente aiuto, tutta la sua efficace cooperazione al programma di una più grande Italia. Ed il programma si svolge con processo regolare, con sicura co-scienza, con il contegno sereno che è la ca-ratteristica più spiccata dei forti che sanno di esserlo.

tornando alla cronaca dell'avvenimento, dobbiamo constatare che sarebbe impossibile riassumere, con poche parole, la magnifica riuscita della cerimonia.

Ci limitiamo, pertanto, a riprodurre per la

semplice cronaca, qualche fuggevole nota tratta dalla stampa locale.

Anzitutto, il cantiere ove sorgerà il palazzo All'entrata, è un piccolo viale fiancheggiato da siepi di piante ed arbusti, tra cui cento e cento lampadine elettriche, e dietro le siepi, larghi arazzi. A destra, si apre altro viale, e per esso si discende poi su un vasto piazzale, artistica-mente addobbato a guisa di padiglione orientale, formante la ricca platea riservata agli spettatori.

Anche qui, tutto all'intorno, son piante e fiori e arbusti; e da arbusto ad arbusto son striscie tricolori. Al disopra, son festoni, e striscie tricolori. Al disopra, son festoni, e ovunque lampadine elettriche che proiettano una luce quasi mistica tra la flora elegante e i trofei immensi di bandiere nazionali. A destra di chi discende dal viale, s'innalza superbo il trono. Alla porta superiore, è il bal-dacchino, sormontato dalla Corona Reale; sulla parete, in centro, è il grande stemma di Casa Savoia; di lato, son due grandi scudi, su cui spiccano le gloriose lettere: S.P.Q.R., e sotto ciascuno scudo è il fascio delle ghe sormontate dalla scure.

Innanzi al trono, alla sinistra degli spettatori, si discende per sei gradini sino al punto della posa. Ivi è un gran masso basaltico, di forma cubica, sospeso con catene a un pa-lanco. Sotto il masso così sospeso, è il piccolo fosso, di circa 20 decimetri cubi, su cui sarà più tardi conservata la pergamena. Assai prima dell'ora fissata per la cerimo-

nia, il pubblico numerosissimo quanto scelto invade il locale. Si notano, fra gli altri, molti ufficiali te-

deschi. Fanno servizio d'onore per i viali 40 agenti

di polizia. Moltissimi altri agenti in divisa, a cavallo ed a piedi, ed in borghese, trattengono la fiumana di popolo ch'è nella via Tussum, dalla quale è l'entrata nel locale della cerimonia, e nelle altre vie adiacenti.

Nell'interno, e precisamente in fondo al

gran padiglione, è la Banda Nazionale Ita-liana, a sinistra degli spettatori, e la Banda della polizia a destra.

Mano a mano giungono le varie autorità della città, i rappresentanti dei diversi cleri, quasi tutti i consoli, la magistratura, i diret-tori delle Banche locali, in una parola, una folla di notabilità e quanto di più eletto con-

tano le varie colonie e la classe indigena.
Alle quattro precise, S.A. R. il duca degli
Abruzzi, accompagnato dal cav. Interdonato,
che si era recato a prenderlo a bordo, giunge
sui luoghi, seguito da un brillante stato mag-

Subito scoppia un lungo applauso dall'im-mensa folla assiepata per le vie attigue al locale, applauso che si prolunga per parecchi

L'automobile, in cui è S. A. R., entra nel primo viale e lo percorre quasi interamente. All'ovazione del popolo che sta fuori rispondono gli evviva dei numerosissimi invitati che gremiscono l'ampio piazzale.

Le bande musicali intuonano l'inno reale.

È un momento di viva commozione per tutti

S. A. R. è accolta, sulla soglia del padiglione, S.A.R. e account, suna sogna dei padiginone, dal comm. Benucci, dal cav. Angelici, dal-l'avv. Pancucci, dal signor Semiani e dal si-gnor Michaca, e prende subito posto avendo alla sua destra: la contessa Naselli, il Vicario Apostolico, il comm. Benucci ed il cay. Inter-

Alla sua sinistra: S. E. Sadek pascià, rap-presentante di S. A. il Khedivé, il delegato del presidente del Consiglio dei ministri, S. E. il governatore di Alessandria, il conte Naselli, il capo di stato maggiore ed il cav. Angelici.

gelici.
Gli fanno anche corona: il senatore Adamoli, S. E. Hopkinson pascià, comandante la polizia di Alessandria, il dott. Granville, direttore generale del Municipio, diverse altre autorità locali, e il presidente del Comitato dei festeggiamenti, comun. Valensin.
Spentasi l'eco delle ultime note della mar-



Ingresso al cantiere ove sorgerà il palazzo del Banco di Roma

cia reale, il comm. Benucci legge questo breve

« Altezza, Eccellenze, Signore e Signori.

«Altezza, Eccellenze, Signore e Signori.
«Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ed il presidente Ernesto Pacelli, mi hanno conferito il gradito incarico di esprimere i sentimenti della nostra più viva gratitudine a S. A. R. il Duca degli abruzzi, che si è degnato di presiedere a questa nostra cerimonia, rendendola — con la sua Augusta presenza — più auspicata e solenne: il nostro Istituto serberà nei proprii annali il più simpatico ricordo di tale avvenimento.
« Mi hanno dato al tempo stesso incarico di affermare la nostra vivissima riconoscenza a S. A. il Khedivé d'Egitto ed al suo governo, che hanno avuto l'estrema cortesia di farsi

che hanno avuto l'estrema cortesia cne namo avuto l'estrema cortesia di farsi rappresentare in questa inaugurazione; di rendere omaggio alle autorità ecclesiastiche, civili e municipali ed al corpo consolare nazionale ed estero, alle graziose signore che adornano l'adunanza e prima fra esse alla gentilissima Madrina della cerimonia, sposa del nostro console generale, e norevere un fradel nostro console generale, e porgere un fra-terno saluto ai colleghi degli altri Istituti, ai membri delle colonie straniere ed a tutti co-loro, che ci hanno onorato colla loro presenza.

«Il Banco di Roma ha da un decennio due fiorenti sedi in questa nobile nazione d'Egitto, che come segnò orme indelebili nell'arte e nella storia remota, così tiene un posto conella storia remota, così tiene un posto co-spicuo nelle moderne gare della produzione e del commercio: il Banco istituì queste Sedi nell'intento di recare il proprio contributo a quell'affratellamento dei popoli e delle razze che nasce dalle feconde e pacifiche conquiste del lavoro e degli scambi. «È infatti sulla base del contatto e del li-vellamento dei rapporti commerciali, anche fra popoli diversi per leggi e per usanze, che si va formando quel diritto internazionale pri-vato che è uno dei maggiori coefficienti della civittà.

«Voi, Principe illustre, che, con simili in-

all'amore della Patria, tradizionale nella stra famiglia, avete felicemente accoppiato entusiasmo per la scien za e per i viaggi più ar-diti, potrete facilmente apprezzare questo nostro programma, che è programma onesto di pace, di lavoro, di rispetto a chi ci ospita, a chi convive con noi a qualunque nazione o razza appartenga e che va in noi fortemente congiunto col più sal-do affetto per la no-stra grande Patria Ita-

« Mi permetto, quin-di, pregare l'A. V. R. di volere colla posa della prima pietra inaugurare l'erigendo edificio, che anche nella sua forma esteriore ricorda linee classiche le innee classiche del-l'Arte di Roma, dal cui fatidico nome il nostro istituto trae decoro, ispirazione ed auspici ».

Segue il conte Na-selli, con le poche ispi-ratissime parole d'oc-casione che riproduciamo:

« Altezza Reale.

« La presenza augu-sta dell'A. V. rende oltremodo solenne la posa della prima pietra di questa nuova sede del Banco di Roma. Ouest'istituto di credito che già conta anni di sponde del Mediterra-

esistenza su queste neo, resosi conto della importanza di questo scalo marittimo, volle far sorgere qui una sede degna del decoro del Banco e delle nobili tra-dizioni finanziarie di questa città. Il governo utzioni inanziarie di questa città. Il governo del Re, che ho qui l'onore di rappresentare, seguendo con interesse lo sviluppo dei rap-porti commerciali fra il nostro paese e l'Egitto, è lieto di veder soccare propose del propose. è lieto di veder sorgere un nuovo legame d'interessi fra l'Italia e questa terra. Nel nome esse io faccio plauso alla nobile iniziativa del Banco di Roma e formo voti perchè, mercè l'operosità di detta istituzione, nuovi sbocchi

comandante in capo della seconda squadra, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, e del suo stato maggiore. È sulle vie del mare che l'I-talia ha ritrovato il segreto dei trionfi di cui si illuminò la sua storia e sulle vie del mare venne a noi l'alta ventura della presenza au-custa di un principe Sabardo. gusta di un principe Sabaudo.

gusta di un principe Sabaudo.

«Che la pietra scendente ora a base della nuova sede del Banco di Roma, sia la pietra su cui si erga in questo paese il monumento della nostra potenzialtà finanziaria, potenzialtà a cui rimarrà legato il nome augusto di Lutgi di Savoi.

Luta discorsi anno consoli del lumphi en consoli del lumphi en

I due discorsi sono coronati da lunghi ap-

plausi. Padre Amodio, Pro Vicario generale, in Padre Amodio, Pro vicario generale, in mezzo all'attenzione generale, impartisce con una breve prece, la benedizione della pietra pronunziando l'allocuzione che segue:

« Ed ora, Inclito Duce, cementi questa pie-tra fondamentale, imprima su di essa il suggello della stabilità.

«L'impulso vibrato dall'invitta Sabauda De-«El impuiso viralto dan invitta Salouda Bestra, corroborato dalle benedizioni del Cielo, sia arra di prospera floridezza pel Banco che del fatidico nome di Roma si fregia — sia pegno della compiacenza Sovrana pei figli d' con lavoro assiduo, ed italico senno ed amore inspirato, proseguono l'opera di civiltà inaugurata dai nostri antenati, e si studiano di tener sempre alto ed onorato il nome della Patria Italia. »

Il Duca e le autorità presenti, procedono Il Duca e le autorità presenti, procedono alla firma della pergamena commemorativa della cerimonia. Tale pergamena, insieme ad una collezione di monete e di giornali locali, viene rinchiusa in un cofanetto sul quale è disceso e sovrapposto il blocco di granito.

La contessa Naselli cosparge di malta il masso, con una cazzuola il cui pugno d'oro intarsiato di zaffiri, è destinato a servire da

manico d'ombrello, graziosamente offerto alla madrina dal Banco di Roma.

Il Duca con una martellina d'oro massiccio, dà il tradizionale colpo, immediatamente seguito dalle note dell'inno reale cui fanno eco gli applausi fragorosi degli astanti.

La martellina suaccennata, cui fa corona lo stemma ducale, vien poscia offerta al Duca, ontata su un elegante bastone di canna di giunco.

Finita la cerimonia, S. A. R. ed il suo se guito sono invitati a passare ad guito sono invitati a passare ad un buffet espressamente preparato per gli illustri in-vitati, e S. A. R. vuota la tradizionale coppa di sciampagna, intrattenendosi poscia assai cordialmente cogl'invitati e coi rappresentanti del Banco di Roma, cui indirizza parole assai vive di felicitazione per l'incremento preso in questo paese da tale stabilimento di cre-dito, e di incoraggiamento per l'avvenire. S. A. R. rimane a parlare col comm. Be-nucci per tre quarti d'ora circa.



La firma della pergamena.



La pergamena.

Verso le cinque, S. A. R. si ritira Verso le cinque, S. A. R. si ritura seguine dal brillante stato maggiore, dopo di che la folla degl'invitati invade il sontuoso buffet, mentre l'immensa fiumana di popolo saluta la partenza dell'Augusto uomo, con una lun-

ga, entusiastica ovazione. mancare di lasciare nel cuore di ogni italiano una sensazione di fierezza intima per una cerimonia che, insomma, torna a vanto del-l'italianità all'estero.

NOTERELLE TEATRALI.

NOTERELLE TEATRALI.

Il Parelfal di Riccardo Wagner è entrato con il 1.º gennaio di quest'anno nel pubblico dominio e può ornai essere rappresentato in tuto mondo. È noto che Wagner aveva concesso al solo teatro di Beyreuth il privilegio di rappresentare l'utilitation de la consideratio di Esperanti de l'appresentare l'utilitation de la companio de la Nova Verk ove l'opera fu rappresentata qualche anno fia, sollevando l'indignazione di Cosimo Wagner. Ora è una gara in tuto il mondo a mettere in scena Parsifal. In Italia, la Scala di Milano, il Comunale di Biologna e il Costano di Roma si contendono il primato i è una corsa a chi arriva prima. Mentre scriviano sembra che Bologna riascinatione e a rappresentare il 1º gennaio l'ociano grandi sforzi per andare in scena nella stessa sera. A Milano la rappresentazione è fissata per la sera del 7 gennaio lo seperate colo comincierà alle ore 20 e continuerà ininterrotto per cinque ore o più. La directione aveva pensato da principio di spezzare la rappresentazione, come s'usa a Beyreuth, per dave tempo al pubblico di riposarsi e di rifospezzare la rappresentazione, come s'usa a Beyreuth, per dare tempo al pubblico di riposarsi e di rifio-cillarsi, ma in ultimo ha creduto di non turbare le abitudini del pubblico. A Bologna invece Parsifal comincierà alle 15 e finirà alle 18. Del poema mi-stico che riassume e corona la Tetralogia dei Ni-belungi, dirà nel prossimo numero Ettore Moschino

belungi, dirà nel prossimo numero Ettore Moschimo L'Arco di Ulisse è il titolo di una nuova tragedia in 5 atti di Gherardo Hauptmann, che verrà rappresentata fra pochi giorni a Berlino. Il corrispondente berlinese del Giornale d'Italia, C. Cabasino-Renda, ha avuto la fortuna di leggere il manoscritto del nuovo lavoro dell'autore di Anime solitarie, co soi ne riferisce:

La figura di Ulisse era naturale che interessasse vivacemente Hauptmann pel quale il processo attraverso di un uomo libero e forte può diventare scino. Nel poema omerico Ulisse tornande come mendicante ad Itaca, è sfamato e soccorso dal più umile dei suoi sudditi: un guardiano di porci. L'episodio incanta Hauptmann per la profondità del suo significato umano.

così egli è ritornato dalla Grecia col disegno di Son aguncato unitato dalla Grecia col disegno di Cosi egli è ritornato dalla Grecia col disegno di Cosi egli è ritornato dalla Grecia col depo sei anni, sta finalmente per licenziare al pubblico — per intender la quale era opportuno conoscerne la genesi. Cavare una tragedia da un poema omerico è, non si più negarlo, un bell'ardire. Hauptmann si prepara al cimento con una cura così scrupcias che per poter avere pel personaggio di Ulisse Wegener — ha deciso di prorogare di oltre un mese la rappresentazione che era già fissata pel principio di questo dicembre.

L'Arco di Ulisse conserva l'unità di luogo, di tempo e di azione della tragedia greca: si svolge tutta nella fattoria dove vive il guardiano di manili Entito di uni giorno. Il primo atto avanti la porta della fattoria, il secondo in una stazaza e gli altri tre nel cortile della fattoria stessa. I personaggi

principali non sono quelli dell'episodio del ritorno di Ulisse nel poema omerico. Vi sono Ulisse e suo padre Laerte e i quattro aspiranti alla mano di Penelope: Antinoo, Antinoo, Kteisppo ed Eurimaco; ma Penelope manca, otto che Hauptmann ha inventato. Tutta la tragedia, del resto, sembra fedele al poema omerico; ma pur molto del suo sentimento e mutato; e — sia detto senza irrispettostà per il poeta tedesco — anche questa volta viene a propendi del artica massima che mutare non è midiorare.

e mignorare.

Francesca da Rimini, tragedia del compianto scrittore inglese Marion Crawford, musicata dal maestro milanese Franco Leoni, è stata rappresentata all'Opéra Comique di Parigi la sera del 3o dicembre.

scrittore inglese Marion Crawford, musicata dal maestro milanese Franco Leoni, à stata rappresentata all'obéra Comique di Parigi la sera del 3o dicembra l'obera Comique di Parigi la sera del 3o dicembra l'obera Comique di Parigi la sera è piaciuta moltissimo al pubblico così difficile delle prime rappresentazioni. Essa è certamente destinata ad avere la fortuna che nello stesso teatro hanno avuto altre opere di compositori tialiani contemporane le quali, malgrado tutte le critiche, fanno Più di trata di paria de la compositori tialiani contemporane le quali, malgrado tutte le critiche, fanno Più di trata di paria di

La Società Italiana per lo studio della Labia, che ha la sua sede in Firenze, ha consegnato la consegnato della Missione Franchetti da essa promota. Il volume di circa Soo pagine in-8º porterà per titolo: Lea Missione Franchetti in Tripolitania, ed diviso nelle seguenti parti: Topografia - Geologia - Acque - Zeodecnica - Clima - Terreno-grafia - Vegetazione spontanea.

Ogni capitolo è affidato a uno scienziato o ad uno studioso specialista della materia. L'opera arvà una grande importanza scientifica e sarà la prima che darb, con gran copia di dati positivi raccolti sui darb, con gran copia di dati positivi raccolti sui darb, con gran copia di dati positivi raccolti sui darb, con gran ci più di divenire di difficia prezione sallo stato attuale e sull'avvenire di difficia prezione sallo stato attuale e sull'avvenire di difficia prezione sallo siatio attuale ca sull'avvenire di difficia prezione sallo siatio attuale e sull'avvenire di difficia prezione sallo siatio attuale e sull'avvenire di missione pregio artistico, perchè sarà illustrata da circa 300 incisioni da fotografia originali e nitidissime prese in Libia dai membri della Missione e sarà corredata

da una carta espressamente eseguita dall' Istituto Geografico Ciardi di Firenze.
Il senatore Leopoldo Franchetti, di cui tutti ricordano l'illuminata attività nell'Eritrea e in Sicilia, sta rivedendo le bozze del libro che uscirà entro il 1.º timestre dell'anno muovo.

and a retection to the collection flow one to the circle entroi it. I trimestre dell'auno muovo.

Almanacehi. — L'Almanacco Italiano della
casa Bemporad, giunto al suo XIX samo, è ormai
diventato, si può dire, un istituzione mazionale. Ha
in Italia, e nelle nostre colonie oltre il mare e oltre
il la li la colonie oltre il mare e oltre
la in Italia, e nelle nostre colonie oltre il mare e oltre
la in Italia, e nelle nostre colonie oltre il mare e oltre
la in Italia, e nelle nostre colonie oltre il mare e oltre
la in Italia, e nelle nostre colonie oltre il mare e
la internationa il Almanacco Hachette. Ogni anno
nette -al corrente le rubriche antiche e ne introduce di nuove, sempre interessanti, sempre pratiche, empre pri rispondenti ai bisogni di conoscenza del momento presente. La quantità e
avraitetà di materia che l'Almanacco Hachette.
que vivolunte
i prodigione; e nell'institute offre una
ogni volunte
i prodigione; e nell'institute offre una
cono scritte con sapor letterario, e illustrate copiosamente e artisticamente. E la nota letteraria culmina nella novella; l'anno scorso la novella cra di
Ferdinando Martini; quest'anno è di Pa o la Dri go,
e s'initio al Tango. Anche, queste, argomento le
attualità.

La stessa casa Bemporad pubblica il terzo anno

l'autrice di La Forciana, ben nota ai nostri lettori, co s'intitola III Tango. Anche questo, argomento di attualità.

La stessa casa Bempornd pubblica il terzo anno dell'Almanacco Gastronomico di Jarro. Il brillante cerittore, che in tanta devozione per la cucina da servittore, che in tanta devozione per la cucina da servittore, che in tanta devozione per la cucina da servittore, che in tanta devozione per la cucina da servittore, che in tanta devozione per la cucina da servittore, che in tanta devozione per la cucina da servittore, che in terzo in tanta con della di nuova, sempre saporite. Ai due almanacchi già noti, la stessa casa Bempora di aggiunge un terzo: l'Almanacco dello Sport, con 300 illustrazioni fotografiche, disegni, caricature e da cronaca della vitta sportiva in Italia e all'estero, e vuol essere il libro d'oro d'ogni ardimento. Anche questo admanacco, denso delle più ricche e minute rubriche per ogni genere di sport, dal modesto podismo allo yachiring ed all'aviazione, si deste podismo allo yachiring ed all'aviazione, si caria; gustosi disegni, riproduota artificia e letteraria; gustosi disegni, riproduota dell'artività unana e della vita nazionale vi ha la sua espressione sintetica e chiara. Il capitolo sul IA-gricoltura, pieno di preziosi consigli, quelli su III-quitoltura, pieno di prociosi consigli, quelli su III-quitoltura, pieno di preziosi consigli, quelli su III-quitoltura, pieno di preziosi consigli, quelli su III-quitoltura, pieno di preziosi consigli, quelli su II

e religios che accoglie interno a se le inquietudini e le meditazioni di tanti nobili spiriti, raccoglie nel suo Almanacco per il 1944 - un volume di 350 pagine, rilegato alla foggia antica - quasi un centinato di Confessioni di personalità d'ogni paese interno al problema religioso nel pensiero contemporaneo.

PARIGI ** ** ** 15. Rue Boissy d'Anglas

Indirizzo Telegrafico: HOTEL



PARIGI Piazza della Concordia

VOUILLEMONT, PARIS

HOTEL VO UILLEMONT

" INTERAMENTE RICOSTRUITO -

150 Camere e Saloni. 120 Sale da bagno e toeletta, - Ultimo Conforto Moderno. - Appartamenti privati grandi e piccoli, - Ristorante di prim'ordine (prezzi fissi e alla carta). - Questo Albergo gode della posizione la più tranquilla e la più elegante di Parigi ed è specialmente adatto per famiglie.

RECENTEMENTE APERTO.

Reggio e Messina cinque anni dopo il terremoto.



- Panorama del quartiere delle haracche americane che saranno distrutte man mano che sorgeranno i nuovi edifici.

Anche di recente ho dovuto visitare più volte le città nobilissime, ma sempre ne ho volte le città nobulssime, ma sempre ne no tratta nell'animo un'impressione di reverenza accorata, come subito dopo la sventura. Ep-pure le città, non le case, sono risorte. Stol-tamente si parla di vita parassitaria di quei centri, che dalla loro posizione naturale hanno centri, che dalla loro posizione naturale hanno una ragione di vita cui nessun terremoto può distruggere. Sotto le baracche si è costituito il tesauto economico della produzione e dei traffici; e gli immensi rioni baraccati fervono di operosità; ed i porti hanno oggi un movimento maggiore di quello anteriore alla catastrofe che ne inabissò le banchine.

A questa rapida rinascenza della vita economica e sociale ha senza dubbio contribuito il criterio seguito, subito dopo l'immane svenimente della vita consultati ricaveri vere consultati catastros che montica e sociale ha senza dubbio contribuito il criterio seguito, subito dopo l'immane svenimente della vita consultati ricaveri vere della catalogia della vita consultati catalogia.

tura, di far sorgere immediati ricoveri, vere città di legno, senza attendere una ricostru-zione definitiva, di necessità più lenta e subordinata alla scelta dei terreni geosismica-mente adatti, alla formazione di piani regomente adatti, alla formazione di piami rego-latori, alla prescrizione di norme tecniche antisismiche. Cose tutte che non si potevano, nella prima ora, improvisare. E sorsero le città di legno. Nei paesi colpiti dal terremoto del dicembre del 1968 vehnero alzate più di 37 mila baracche: e la spesa susperò gli 80 mi-tioni, senza tener conto di altre somme spese per dotre i autori cettiri di servizi pubblici stabili e duraturi, dall'acqua alla luce, che oggi è a dovizia profusa sui due lati dello stretto, risplendenti di notte come un mera-

stretto, risplendenti di notte come un meraviglioso monile.

Ma questo inevitabile e benefico « regime
del provvisorio » è d'ostacolo, oggi, alla realizzazione del « definitivo». A Messina e Reggio, nella tenue striscia costretta fra la marina ed il monte, tutti i suoli possibili sonoricoverti di baracche; mentre nel vecci stilità locali adottato mon essendosi contità di cali adottato dell'espropriadi monte, tutti i suoli di di proprieta di groviglio di concomina di proprieta frazionate, di diritti reali,
che si oppongono a pronte riedificazioni. Occorre spezzare questo cerchio, e vincere que
le sembra un paradosso, la maneanza di corre spezzare questo cerchio, e vincere quel che sembra un paradosso, la mancanza di arce editicabili a Messina ed a Reggio. La fase del provvisorio è chiusa, e sarebbe falsa pietà costruire nuove baracche. Bisogna ormai con-centrare gli siforzi perchè alle città di legno si sostituiscano quelle di pietra e di ferro. Lo Stato si è assunto impegno di fabbri-care gli edifici pubblici. E nel 1913 la mag-

gior parte di essi è stata appaltata ed è in costruzione. Per lo più vicino al porto che è il cuore di Messina e lungo la marina di Reggio sorgeranno in linea armoniosa pazzi, studiatt da alcuni dei più valenti architetti italiani. E si sta intanto provvedendo dal genio civile ai minori uffici governativi nei paesi che il terremoto ando a convolgere anche fra le giogale dei monti calabresi. In complesso il programma per gillioni e conviene aggiunte il maria di programa per gillioni e conviene aggiunte vin altra cospicus spesa. pubblici non si discosta dai 30 minoni; e conviene aggiungervi un'altra cospicua spesa per gli edifici delle provincie, dei comuni e delle opere pie, cui pure sovviene la solida-rietà nazionale, fornendo i fondi necessari sui proventi dell'addizionale, ossia di quella sovratassa speciale che nei primi giorni del disastro venne saviamente imposta e si è mostrata tollerabilissima, pur gettando quasi venti milioni per anno.

Oltrechè dar la casa ai suoi uffici, oggi Oltreché dar la casa ai suoi utilici, oggi adattati in padiglioni e baracche, lo Stato dà la casa anche ai suoi impiegati. E già sono in corso appalti per 6 milioni. Nè questo provvedimento è dettato soltanto da un doveroso riguardo alle difficoltà in cui si trodoveroso riguardo alle difficolta in cui si tro-vano i benemeriti funzionari, che accorsero nell'ora del dolore e rimunciano a sedi mi-gliori, ma è consigliato dalla necessità di spezzare quel cerchio vizioso che, come si accennò, crea nelle città distrutte la man-canza di aree.

Appena si avranno le case-impiegati, vi si Appens si avranno e case-impegati, vi porterà gente che or vive in una zona di baracche; si potrà insomma sbaraccare; ed iniziare un'utile rotazione costruendo defini-tivamente sulle aree liberate.

A tale rotazione (cui si gioverà pure con un campo di concentrazione per le baracche da rimuoversi) contribuiscono le case popolari,



Messina. - La vita nuova nel porto.

E VETTURE ITAL PHEUMATICI CONTINENTAL SONO LE MIGLIORI

LA ZONA MONUMENTALE DI MESSINA.





Un pezzo di mosaico conservato

Le pareti della Cattedrale.

che l'Unione Messinese sta costruendo per 4 milioni, e quelle cui il Comune ha posto direttamente mano; formandosi così fra Stato, Unione e Comune una triplice alleanza di sforzi che convien coordinare e dirigere ad intenti comuni. Alla «triplice» si aggiungono le case popolari erette dal Comitato lombardo, pronto nel soccorso ed anche nel sceeditere le forme midiori.

pronto pronto nel soccorso ed anche nel sceglierne le forme migliori.

E si ha così come il fulcro di un'attività pubblica edilizia, attorno a cui deve svolgersi quello dei privati.

Ai privati che riedificano la loro casa di-

Ai privati che riedificano la loro casa distrutta sovviene lo Stato, assicurando il mutuo occorrente da un consorzio di enti bancari a ciò costituto, e contribuendo per la metà all'ammortamento del mutuo stesso. Cer mancanza di piani regolatori definitivi per ritardatta assegnazione di linee di filipeli; difficoltà di sgrovigilare i rapporti complicatissimi di proprietà, arrecano lentezze ed ostacoli dolorosi. L'Unione Messinese, che sorse da principio quasi consorzio coattivo di tutti i proprietari, e di mano in mano, con una serie di leggi, venne trasformata, ha bisogno di un ambiente non di ostilità ma di simpatia, e vuole saviamente funzionare come forza integratrice e rifugio, ove siasi dimostrata la impossibilità, per qualche singolo proprietario, di fare da sè. È di proprietari, nalgrado la disgraziata mancanza di arrendevolezza reciproca e di solidarieta, che impedisco i teneroro de di solidarieta, che impedisco i teneroro di solidarieta, che impedia solidarieta di diritto da l'atto come un vero titolo negoziabile a sè; ciò che potrà giovare alla speculazione edilizia, indispensabile perchè Messina risorga. Ed oggi che altre leggi recenti, a Messina, hanno di fatto introdotto il sistema dell'esproprio generale nella forma che oggi era possibile, si provvederà ra breve a mettere in gara i vari compartimenti in cui è diviso il piano regolatore messinese. Ad

una prima gara potranno partecipare i soli proprietari compresi nel comparto, ad una seconda tutti i proprietari messinesi, ad una terza chiunque, anche di fuori. Ed è da augurarsi che capitali di altre parti di Italia si volgano ad un investimento conveniente, quale è quello di costruzioni — ormati, con le norme antisismiche, sicure — in luoghi voe si ha tanta fame di case stabili, ele prime case avvanno, pei fitti, una vera situa-

zione di monopolio. Certamente, essuriti i 20 milioni del Consorzio pei mutui, si profilerà tra non molto la necessità di ulteriori congegni finanziari; e la stessa Unione Messinese va riordinata, inanziarimente, nelle sue basi. Ma questo sarà cómpito della legislatura che sì è aperta ora. Essa trova, proprio al suo appirisi, il testo unico dei provvedimenti emanati dal 1908 in poi, per allenire le piaghe dei puesi sygniturati. Erano varie centinaia di leggi e decreti-leggi, e costò improba fatica riassumerli, inquadrarii, fonderi insieme. Ma ora il testo



Avanzi di un altare della Cattedrale.



Abside della Cattedrale.

LA RINASCITA DI MESSINA.



Il nuovo Ospedale Piemontese.



La nuova chiesa del villaggio « Regina Elena ».



La montuosa zona di rovine che rimarrà.



Le nuove costruzioni presso la ferrovia.



(Fot. Tarquiny). La

La casa detta dei Caramanli sul viale San Martino.

REGGIO E MESSINA CINQUE ANNI D

(Fotog)



Reggio. — Un tratto di via Garibaldi riaperta alla vita e al traffico.



Panorama di Reggio dalla Prefettura.

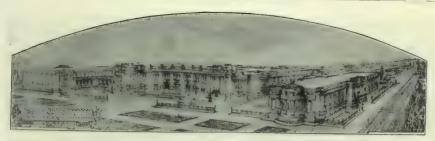
IL TERREMOTO CHE LE DISTRUSSE.



Reggio. - La riselciatura di via Garibaldi.



Il Castello medioevale di Reggio, demolito in questi giorni perchè minacciava rovina.



Progetto per il nuovo Palazzo di Giustizia di Messina (architetto Marcello Piacentini).



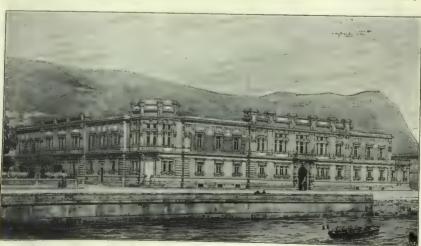
Come si riadattano le case non completamente crollate.

unico vi è, guida utilissima sostituita al caos delle raccolte antecedenti, e documento di quanto ha fatto l'Italia per riparare a danni enormi, sollevando, anche in recenti articoli del Daity News, l'ammirazione ed il plauso dei popoli stranieri.

Errori, deficenze vi furono. Ma vi fu anche un grande impeto di amore ed un nobile intenso sforzo da parte di tutti. Ed oggi, mentenso siorzo da consenso de la california, la vendita dei nostri agrumi è andata benissimo, e ciò vuol dire per la riforitura di Messina più the cento provvedimenti governativi. Chi va a Messina, si scosti un di di di vi baraccate, pur luminose e ridenti, and con consenso del canto del canto de la california di cutta del consenso del canto del canto del california del consenso del california del cal

Quando la vita economica è rinata, anche le città devono rinascere.

> MEUCCIO RUINI deputato al Parlamento e direttore ge-nerale al Ministero dei lavori pubblici.



Progetto per la nuova Prefettura di Messina (architetto Bazzani).

CAPO D'ANNO FRA LE NEVI D'ENGADINA.



Un'animata gara di skiatori.

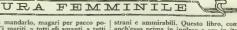


IL «BALSLEIGH» A SAINT MORITZ,

(Fot Brucherel),

Le abbondanti nevicate di questi giorni in Isvizzera hanno attirato gran folla di entusiasti degli sports invernali nel-l'Alta Engadina a godere le feste nella pura ana montanina, e ad educarsi al pittoresco e salubre sport invernale.

LETTERATURA FEMMINII





TÉRÉSAH (Teresa Ubertis) autrice di Salotto Verde.

Poco tempo fa, una bella risata corse per tutta l'Italia artistica. Un'autorità critica d'articu tutta l'Italia artistica. Un'autorità critica d'articu d'articu d'articu d'articu d'articu articu art

sembrano uomini nel coraggio?...
Il numero delle donne che oggi scrivono
in Italia, è grande; più grande forse dei loro
lettori. E salirì quuali in Inghilterra dove
gli uomini, dediti agli affari, lasciano alle
donne le divagazioni della penas. Gli inglesi
non hanno forse il cultri della donna come
l'abbiamo noi e i nostri viscoi, i francesi, sempre ultra-femministi: forse, sono un po' contrariati dalle amiche della signora Parakhrate
che hanno introdotto il nuovo sport di bruciare le case.

ciare te case....
Noi abbiamo romanziere, che potrebbero già celebrare le nozze d'oro col calannajo; e penne nuove, giovani ali, che dànno belle «ventilate » come gli angeli di Dante. Ricco di novità della letteratura femminile si annuncia anche l'anno che sta per sorgere; mente l'anno che muore vanta, fra altro, l'inaggi in Africa della principessa Duchessa d'Aosta, magnifico contributo alla letteratura delle teste comme, tra le quali Carmen Sylva, la regina di Den, su regina del propose della principessa Duchessa d'Aosta, magnifico contributo alla letteratura delle teste comme, tra le quali Carmen Sylva, la regina di Den, su regina del propose della presenta del propose della presenta della propose della

di Rumania, poeteggia con vena continua.
Fra gli scrittori nostri d'oggi, il solo Gabriele d'Annunzio scrive (e con quante ammirazioni!) in due lingue; fra le scrittrici nostre non una, due sono le gentildonne che trattano in due lingue alti soggetti.

trattano in due inique alti soggetti.
Dora Melegari compone i suoi libri pensosi in francese e in italiano; Evelina Martinengo in italiano e in inglese.
Dora Melegari ha una letteratura propria,

Dora Melegari ha una letteratura propria, che si segnala sulle altre. Nessuna possiede come lei la forza dell'esame psicologico. Legendo i suoi libri, ci domandiamo dove e come questa donna potè conoscere tanto la vita umana. Figlia del diplomatico e patriota Amedeo Melegari, sorella d'un ambasciatore, ella crebbe fra uomini eccelsi; ma non sono quelli che, d'ordinario, offrono campo di studi psicologici minuti. Meglio fra i mediori, fra i nulli, persino, si possono seguire i serpegiamenti della psiche; nelle penombre, nelle ombre, crescono meglio le crittogame delle debolezze umane. A Dora Melegari dobbiamo, fra altri, un libro che eccelle fra quelli di morale usciti mell'ultimo periodo in francia e in Italia: Artefici di pene e artefici di giote. Questo titolo compendia tutto il dovere, tutta la filosofia: è la chiave della vita. Le spose dovrebbero riceverlo coi giojelli di nozze; bi-

sognerebbe mandarlo, magari per pacco postale, a tutt'i mariti, a tutti gli amanti, a tutti coloro che fanno i tiranni in casa perchè si lasciano calpestare fuori di casa.

lasciano calpestare fuori di casa.
L'ultimo libro di Dora Melegari è Amici e nemici. Anche questo fu scritto in francese e in italiano. Anche questo fu scritto in francese e in italiano. Anche questo fu scritto in verita. Edmondo De Amicis scrisse un volume sugli amici, il solo libro un po pessinista, che il grande, rosco visionario, compose su uno dei conforti della vita. Additiano nel libro di Dora Melegari le pagine sull'amicizia e sull'inimicizia nell'amore. I signoti ununini, avverto, nos seno trattati con delicatezza. Certe pagine sono tanti cuscinetti d'agbi... per noi. Ma altre si elevano quasi soavi, come quella sulla fede della sopravvivenza e che ricorda una lirica del Longfellow: Orme d'angeli.

È certo (ella scrive a pag. 217) che nella solitudine, talvolta ci sentiamo come circondati da personalità invisibili e benefiche, alle quali non sapremmo attribuire nè un nome nè una fisionomia.

Dora Melegari abita a Roma, vicino al Quirinale, in una casa, nella quale (almeno nel passato) si avvertivano frequenti stranissimi fenomeni così detti spiritici. Wilkie Collins scriverebbe un nuovo The haunted Hotel;

HAYDEE (Ida Finzi), autrice di Faustina Bon.

ma Dora Melegari considera ben altri fenomeni, non passeggieri, ma eterni dell'anima umana.

La contessa Evelina Martinengo Cesaresco, moglie del conte Eugenio, scrittore di sport, è nativa di Borking in ingilitera e dimora a Salò sul lago di Cartone composito del conte Eugenio composito del contenta del

strani e ammirabili. Questo libro, composto anch'esso prima in inglese e ora in italiano, fu chiamato da Luigi Luzzatti, « magnifico » e «pieno di vital nutrimento » che «insegna il rispetto per tutti gli esseri viventi coi quali siamo solidali ». Libro d'erculzione e d'ideale; ideale anche per le bestie. Evelina Martinengo cuene già alla Sorbona una memoria sul concetto delle bestie presso gli Ebrei; e fu premiata con medagita d'oro dalla Società lomiata con media del con media della contra de

Ed ora alle romanziere, alle novelliste, alle pedetsse: novelliste italiane con nomi esotici, dame belle con pseudonimi non belli, poctesse che combattono ancora; e altre che spuntano.

Tutti sanno che Haydée à la signorina Ida Finzi di Trieste, Questa è una laboriosa elevata pubblicista, che nel Picco della Sera va inserendo articoli d'attuticto della Sera va inserendo articoli d'attuticto della sera va inserendo articoli d'attuticto della considera della contano fra i migliori del genere. Il suo nuovo romanzo, misto di realtà e di fantasia, Fautina Bon, fu premiato nel famoso concorso della Società degli autori di Roma; ma ora sarà premiato meglio dal lettori.

Faustina Bon è un'attrice; ma non la nota attrice Laura Bon, che dalla reggia piombò in una oscura calle di Venezia. E una specie di Fausto in gonnella: Fausta, Paustina con

Faustina Bon è un'attrice; ma non la nota attrice Laura Bon, che dalla reggia pionio in ina oscura calle di Venezia. È una specie di Fausto in gonnella: Fausta, Faustina, con clativo ringiovinimento, che le permette ciò relativo ringiovinimento, che la permette ciò che le sessantenni rughe non le permette cano di certo, senza cadere nel ridicolo; benchè qualche romanziera tratti con tenerezza quel ridicolo. A chi osservava che la protagonista approfitta troppo degli ainti del diaculo, la signorina Ida rispondeva così:

«Vi è, in una commedia di Paolo Ferrari, un personaggio che dice ad una signora «come vorrei avere centomila lire... per potergiele offirele lo Così, io pure, gliel assicuro, vorrei aver sedici anni per poter scrivere, in tutta buona fede, racconti come «Quintetto ». Ma, ohimè! L'acqua passa sotto i ponti ».

Sì, passa; ma non rovina «Quintetto» ch'è un bel lavoro della candida Ida; e non rovinerà Faustina Bon che è candida poco, e ci ricorda-Fransiska, il Faust femminile del Wedekind.

Nel brusco rompe talore anche Térésa b. Ella non si accontenta dell'esotismo del pseudonimo derivato dal suo bel nome vero. Teresa Ubertia (sposata al pittoresco conferenziere Eso Maria Gray) mette l'esotismo anche ne' suoi Maria Gray) mette l'esotismo anche ne' suoi racconti più felici dell'ultimo suo manipolo di novelle, che prendono titolo dalla nipolo di novelle, che prendono titolo dalla



Contessa Evelina Martinengo Cesaresco, autrice di Il posto degli animali nel pensiero umano,

TORTELLINI. Non plus ultra P. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.

LETTERATURA FEMMINILE

prima: Il salotto verde. Mette in ballo Marie Jeanne, miss Margarita Bell, il setter morato, l'Honny soit qui mal y pense, vecchio come il Tamigi, e che è ora di mettere in pensione. Il racconto Il voto a Santa Gudula pare una traduzione dal francese; ma è un bel racconto. Térésab, fra tante scrittrici false, è una scrittrice vera. La sua penna, quando scrive in poesia, è calamita di cose gentili; quando narra in prosa, artisticamente atteggia vicende, tipi, minimi accidenti. prima: Il salotto verde. Mette in ballo Marie

Dora Metegari, in Amici e nemici, parla di certe scrittrici d'oggi, che provocate dagli uomini (ella dice) si dànno «spogliate». vero: ma si mostrano spogliate, per farsi coprire di gloria. Certo non ha bisogno di gloria
chi ne ha acquistata tanta, e pura. Grazia
Deledda, rifuggente dai temi ai quali è
andata incontro. Amalia Gu gliel minetti
con I volti dell'amore, profili di volti, nei
quali la poetessa de L'Insonne si è provata
nella prosa novellistica. Grazia Deledda nel
1914 darà in volume Le colpe altrui, e Matil de Serso Ella non rispose. Pa o la
Drigo darà la seconda sua battaglia lettecaria; Cesarina Lupatti brandirà La Isonma si mostrano spogliate, per farsi raria; Cesarina Lupati brandirà

raria; Cesarina Lupati brandirà La leg-genda d'una spada; e Neera salirà, come una sposa indiana, sul Rogo d'amore. Rosalia Gwis A dami, l'intrepida si-spora italiana che nel congresso della pace di due ami or sono lanciò il grido di e Viva l'Italia », darà un romanzo dal titolo La ver-gine ardente; e di Carola Prosperi si anuncia un nuovo romanzo: La Sazietà e

la Brama.

Sfinge (la contessa Eugenia Codronchi d'Argèli) raccoglierà le forti novelle che manda alla Gazzetta del popolo di Torino; mentre un'altra gentildonna ecco s'afferna rotta del control de manziera. Appartiene all'aristocrazia fioren-



ANNA MARIA NESSI-PIANTANIDA, autrice di I peccati della nonna.

tina e si chiama... Non possiamo dirlo. Si nasconde sotto un geloso pseudonimo. E non è troppo bello il suo pseudonimo, Pa ola Stafenda; belle sono, invece, le promesse che a suscitate. In poco tempo ella è al suo terzo romanzo. Il primo fu La diritta via, dal liève intreccio, semplice; il secondo fu Scintille nella creta, riflesso del così alto mondo romano, che nel romanzo di Paola Stafenda apparisee un mondo basso; il ferzo romatuza zioni sono abilmente pennelleggiate, e la vita dei salotti è còlta benissimo. Teodora è un tipo radioso, indimenticabile. Luca Levi, Fisraelita arrivista e idealista, è più vero che non si crede.

Un'altra signora elegante, e milanese questa, si firma Anna Maria, ma che non è un gelosissimo segreto: è la signora Nessi-Piantanida, che si diletta di scene e di scenette da recitarsi in società; genere de quale in Italia manchiamo. I peccati della nonna: così si initiola il libro rosso come un incendio, delle «commediole emonologhi da sala» (Milano, presso Bocca). Notiamo L'A-raba fenice, grazioso monologo destinato a una bella figliuola che si presenta al pubblico ridendo». blico ridendo».

La poesia femminile ferve più che mai. Da Venezia ci arriva un niveo volumetto, La scomptarsa (Roma, Modes) di Maria Stella, una signora romana che ora dimora nella città di Milly Dandolo. Caro volumetto, piccolo scrigno di piccole perle. Mentre Luisa A nzoletti, la dotta credente e latinista trentina, sta per uscire da'suoi silenzii con un nuovo volume di versi, I Canti dell'ora, una nuova poetessa lombarda narrerà L'occulto dramma. E giovanissima la nuova poetessa.

nuova poetessa lombarda narrerà L'occulto dramma. È giovanissima la nuova poetessa, Alda Rizzi: si slancia ad alte elevazioni. E un nuovo volume di versi di Ada Ne gri è ora atteso con curiosità viva. Come Gabriele d'Anumzio resta esule volontario in Francia, Ada Negri resta esule in Svizzera. A Zurigo dove, madre amorosa, segue davvicino l'educazione dell'unica sua figliuola Bianca, la poetessa di Fatultità, di Tempeste, di Maternità e di Dal profondo, ha preparato un nuovo volume ch'e tutto uno spasimo contenuto, un'arsura, una croce, ma una croce di vita. Il nuovo volume, il quinto, della poetessa italiana letta nei due Mondi, si chiamerà Esilio. Immancabile la nostalgia.... Va, pensiero.... Immancabile la nostalgia.... Va, pensiero....

RAPPARILO BARBIERA.

è la deliziosa polvere da toilette di squisita fragranza che, mentre con la
sua indefinibile finezza abbel
lisce la pelle rendendola e con
servandola morbida e vellutata, le
toglie pure ogni irritazione e rossore
merche sue rare virrit antisettiche e dassorbenti. - Le signore eleganti non usano altra polvere nella loro toilette. Le madri sanno che nessun'altra polvere l'ugua-glia per i bébés. Prescritta ed usata da celebrità mediche. DELIZIOSA DOPO IL BAGNO E DOPO

RASA LA BARBA. La MIGLIORE POLVERE per la PELLE

n vendita ovunque al prezzo L. 1, 50 il barattolo, oppure fran di porto dietro Cartolina-Vaglia ai preparatori

3

H. ROBERTS & Co. FIRENZE, Via Tornabuoni, 17 alle loro Succursalia ROMA Corso Umberto, 417-418. NAPOLI, Via Vit-toria, 21-22.









+ JULES CLARETIE.

riormalista, ai suo bei tempi battagliero, scrittore fe-condissimo di novelle, di romanzi, di drammi; ammi-nistratore (da qualche mese dimissionario) della Co-ntelle Prançaise, membro fra i più anniani dell'Acca-parigi nel suo appartamento del Boulevard Hauss-mann, Jules Claretie, che ormai contava settantarie ami, era una delle figure più simpaticamente popolari di Parigi. Egli vi era giunto dalla nativa Limoges per compiervi gii studi, ed appena ventenae vi fece le possibile annoverare tutti i quotidiani e le riviste dove comparvero — colla sua firma o sotto i pseu-

anni, era una deue ngunt, no mani, era una deur ngunt dalla mativa Limoges per compiervi gli studi, ed appena ventenne vi feue le possibile annoverare tutti i quofidiati e le riviste dove comparvero — colla sua firma o sotto i peudonimi più svariati — scritti suoi, tanto la sua collaborazione fa da loi prodigata nelle più brillanti e fortunate pubbliceazioni parigine. L'attività giori di prodigata nelle più brillanti e fortunate pubbliceazioni parigine. L'attività giori di prodigata nelle più brillanti e fortunate pubbliceazioni parigine. L'attività giori e reacissimo al quale il successo non manchi in resisuao dei generi varii che volle coltivare. La serie dei suoi romanai, iniziata nel 1862 con Une drollesse, comprende una ventina di volumi, tra cui vanno segnalati Une femme de prois, edita nel 1889. Lel scrisse, ricavando dai suoi romanai il soggetto delle produzioni sue più appliaudite, come Monsieur le ministre e Le Prince Ziehn. Dalla novella sua La cigarette trasse il libretto dell'opera Le navarraise. Tratto la storia aneddotica con opera più nace. Paris, existegite. Alla critica letteraria diede dai Contemporaria outblis si a Profils de thédre una piccola biblioteca. Scrisse anche un'Histoire de la Révolution de 1874, in 5 volumi, che più valse uni vero rionto, e l'elogio di Thiers, Gambetta, l. Simos, Laboulaye e L. Blance, Cing Ana apois, 12At. Bibro contro e sopra la Germania. Tutti questi scritti hanno pagine belle ed eloquenti, sono pieni di spirito e di sentimento patriottico. Nel 1870 Clarrette segui l'esercito del Reno, come corrispondente della contenta dei dei contenta dei dei Carlonia della Comune si ritiro a Lille, dove escrisse articoli per il Prourès di Nord, e preparò i materiali per la sua Sioria adella Rivoluzione. In politica si tras ma anneche aci tatadino; dal 1870 ogni sua pagina fu opera di patriottismo e di moralizzazione eloquente; ogni sua caristica ma canta di augulati al quantità ; il suo stile è chiaro, vigoroso, flessibile, aveva molta facilità, ma ogni sua france e pra de

la carica d'amministratore della Conédet Française: a quarantotto l'Accademia lo accoglieva nel suo seno. Ma la considerazione eccezionale di cui il Claretie godette nella repubblica letteraria e nel grunnondo parigino gli derivarono in modo apeciale dalle sue mansioni d'amministratore della Casa di Molère.

ventotto anni egli dedicò al tempio nazionale

dell'arte drammatica francese il suo talento diret-toriale, il suo tatto squisito, la sua diplomatica fi-nezza, un'abilità amministrativa di prim'ordine. Col 1914 Jules Claretie doveva, non senza ram-narico, per quanto la decisione non venise da altri che da lui, lasciare il timone della Comédie. L'ultima affermazione della sua potestà diretto-riale alla Casa di Molière, il Claretie la fece poche settimane additro, in occasione dello sorprimento del sofitto di quel teatro, dipinto dal Beanard. Fu una festa della Comédie e del suo vecchio ammi-

settimane aonieux, no collegatorio del Bennard. Fu una festa della Contédie e del suo vecchio ammu. Un rapido morbo ha tolto Jules Claretie al riposo da lui vagheggiato per nuove fatiche letterarie, togliendo a quella Vie de Paris, ch'egi itriasse con amore, uno dei più noti e simpatici personaggi. Del valore morale decodo di lavoro e di probità, l'accadenico Roujon ha dato nel Temps questo riratto profondamente vero:

« Fin dai suoi inizi egli aveva arditamente confessato la suo fede politica. Clarette era profondamente repubblicano e lo è stato in un'epoca in cui au morte egli lo era sempre e sempre nello stesso modo nè meno nè più, riportando ai nostri costumi moderni la generosità e le chimere degli cicalisti del 1844 e nelle polemiche di oggi le abitudini di cortesia cavalleresca di cui Carrel aveva fondato la tradicione. La profini di bilioteca, ma frugando in qualissia dei libri di Clarette non si troverà una pagna, una linea, di cui lo scrittore avesse da arrossire. Claretie ha pottuto ingananza; come ciò può succedere a tutti e le sue idea si sono modificate come avviene a tutti quel inche vivono abbondana d'una volta, ma mai gli è successo di urtare una convirazione, di offendere una coscienza, in ciò egli ha portato fino alla perfecione un esempio da cui tutti gli excittori giovani e vecchi possono e debbono ispirarsi ».



† Ingegner VITTORIO CUNIBERTI.

Del compianto generale del genio navale Vittorio Cuniberti parlammo nel numero sco-

Del compianto generale del genio navale Vittorio Cuniberti pariammo nel numero scorso.

A Venesin, il 36 dicembre, m. il venerato vegiardo, che vi primeggiava per lo splendore dell'intelletto ispirato e ispiratore, per la vasta cultura e per la vasta cultura e per la vasta cultura dell'intelletto ispirato e ispiratore, per la vasta cultura e per la vita candidamente austera: Gioripe Politeo, maestro a tre generazioni, che lo benedicono. Era nato a Spalato in Dalmazia, nell'appile 1877, il suo conterranco Niccolò Tommascò lo chiamò e uomo d'altro pinaetta e; Eracsto Renan rimase incantato d'altro pinaetta e; Eracsto Renan rimase incantato all'issimo credente; Moscolo del Politeo, chiera usa eliosofo, Giorgio Politeo bandi i suoi concetti sull'inconscio molti nani prima dell'Hartmann. Le sue leicoin e in ciese i Marco Polo e e Marco Foscarini di Venezia, dove insegnò per molti anni, erano maberio del consegno del proposito della consegno per molti anni cano mascuolo di giorni ammirrai della sua eloquenza. Egli detestava i programmi scolnatici, non li seguiva; rimase famosa una visita che il Bonatelli, professore di filosofia nell'Università di Pontali, professore di filosofia nell'Università di Pontali professore di filosofia nell'Università di Pontali, professore di filosofia nell'Università di Pontali professore di filosofia nell'Università di Pontali professore di filosofia nell'Università di Pontali del metodo storico. Nutriva adorazioni e antipatie invincibili: le prime per Ugo Foscolo, le seconde per il Carducci. Adorava Ilnghitterra, quale maestra delle genti moderne. A Venezia fu il vero promotore dei « Giardini i frobleiani ». Sopratutto era

un gran cuore e un educatore insigne di vasta culan gran cuore e un educatore insigne di vasta cultura moderna straniera. Espure quest'umor raro fu sempre lasciato nel modesto àmbito delle scuole secondarie; o meritava, più di altri, diventare ministro dell'istruzione. L'Austria lo aveva nominato progresso de produce proposito de produce de la compania de la compania de la compania del la compania del la Luzzatti; e più tardi il Modmenti, A. Fradeletto, Raffaello Barbiera, Sarebbe una bella cosa se si raccogliessero in un volume gli scritti del Politco, compiese molte fra le sue lettere: ne seriese di meravigliose.



† Il conte EMILIO PONZIO-VAGLIA

† Il conte EMILIO PONZIO-VAGLIA.

Veterano autentico di tutte le campagne d'Italia dal 1848 al 1856, e compressavi quella di Crimea, era il conte Emilio Ponzio-Vaglia, morto
a Roma il 29 dicembre. Aveva appartenuto fino dai
8 ami all'artigleria surda; tenne alti comandi dei
8 ami all'artigleria surda; tenne alti comandi dei
8 ami all'artigleria surda; tenne alti comandi
9 andi all'artigleria surda; tenne alti comandi
1 avianti dei 1 avianti d

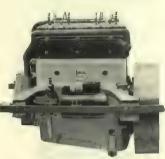
ciale Bocconi, assicuran ione, così, definitivamente

Genova, in seguito a grave caduta, il pro-⇒ A Genova, in seguito a grave caduta, il pre-lessor Silvio Antonio Caligo, noto con il pseudo-nimo di Ausonio De Liberi. Egli aveva da poco varacto la cinquantina. Poeta di vena facile, e fer-vente carducciano, ebbe il suo tempo di voga con versi che suscitatono polemiche ai tempi del pro-cesso Fadda. Fu apprezzato critico d'arte nel Se-colo XIX; diede al tento un suo ionico. Spettacolo di Famiglia, Un Matrimonio, commedia in 3 atti, Una Bambina genovese, L'avvocato Rambaud ed Il deputato operaio.

Una bottiglia di acqua FIUGGI bevuta a digiane preserva I or FORUNCOLOSI rio esclusivo per la vendita A. Birindelli - Roma.



MODELLO 35 HP. 1914 - La PRIMA MACCHINA ESPOSTA al SALONE di LONDRA 7-15 Novembre 1913



Applicazione dinamo per la luce.

munita dei seguenti accessori

- 1.º Messa in moto elettrica con comando a pedale.
- Illuminazione elettrica con dinamo ed accumulatori.
- Comando brevettato della luce e della sirena elettrica sul volano di guida.
 Sterzo spostabile a tre inclinazioni.
- 5.º Contachilometri con indicatore di velocità.
- 6.º Misuratore di benzina.
- 7.º Sirena elettrica.
- 8." Fari, fanali elettrici e fanalino ai manometri.
- 9." Frizione a secco.
- 10." Nuovo comando brevettato del freno a pedale.



Applicazione motorino per la messa in moto.



LANCIA - Torpedo.



Chassis completo come viene consegnato.



LANCIA - Limousine.



LANCIA - Landaulet-limousine (aperto).

PNEUS MICHELIN

AGENZIA COMMERCIALE DELL'AUTOMOBILE = B. MINETTI

MILANO - Piazza Castello - Telefono Inter. 41-24 — Telegr.: "Minettauto, ROMA - Piazza Venezia - ", 35-00 — "

BOLOGNA - Via Battisasso, 3 - Telef, Inter. 17-28 - Telegr.: "Lanciauto , FIRENZE Viale P. Umberto, 33 - " 31 99 - "Garalancia, "Garalancia,

LUCIANO ZUCCOLI ____

(Continuazione, vedi numero precedente

П.

Il pretesto.

A giudicare dagli invitati alle nozze e al banchetto, si poteva di primo acchito com-prendere che il conte Foloo Filippeschi, gio-vane di ventitrè anni, sposava una fanciulla che per nascita, per educazione, per paren-tado, per amicizie, non era degna del grande and lui nè della classe sociale a cui egli

apparteneva.
Tutti i congiunti di Gioconda Dobelli era Iutti i congiunti di Gioconda Dobelli eran della partita: gente semplice e onesta, piccoli impigati, capi-fabbrica, sarti, modiste, commessi, merciai. Anche quelli che di solito non frequentavano la faniglia della sposa, s'eran d'un tratto rammentati dei vincoli di sangue o di lontana consecudine e s'eran fatti invitare per vedere il nobilissimo giovane, felici-tarlo alla buona, trattarlo in confidenza, pran-

tare pel retura de la confidenza, prantario alla buona, trattarlo in confidenza, prantario alla buona, trattarlo in confidenza, prantario alla sua tavola, godere in qualche modo

Un forma che passava corteo; quasi una
folla dila case al municipio e dal municipio
care il gaudio degli invitati, alcuni del quali
s'adagiavano per la prima volta di lor vita
in carrozze con pariglie e per la prima volta
vedevano una tavola fiorita, con ricche argenterie e cristalli di vario colore. Le donne
toccavano e soppesavano i gioielli che Folco
aveva regalato e che Gioconda portava al
collo, alle mani, alle orecchie, al petto; e non

Proprietà letteraria. — Copyright by Fratelli Treves, January 4th, 1914.

v'era femmina nel suo abito da festa che non sussurrasse alla fanciulla una parola di sin-cero augurio o d'invidia senza acredine; le maritate maliziose scherzavano sul prossimo viaggio di nozze e sulla prima tappa; le nu-bili studiavano gesti, sguardi, espressioni della felice amica, della parente fortunata, quasi avessero voluto imparare come si fa la sposa o cogliere il segreto pel quale Gioconda era salita a tanto.

o cogliere il segreto pel quale Gioconda era sailita a tanto.

Dei parenti di Folco, non uno; non uno fra i regali, che provenisse da casa Filippeschi; pochi amici di lui, giovani e scapati, eran presenti alle nozze, piuttosto per vedere il bizzarro corteo di buona gente ignara, che per dimostrare a Folco la loro approvazione o almeno il loro tacito consenso. Ed eran quelli che più davano pensiero allo sposo; perchè, abusando della conoscenza del mondo delle consuettudini d'elevanza, si indivanno de delle consuettudini d'elevanza. si indivanno de delle consuettudini d'elevanza. e delle consuetudini d'eleganza, si pigliavano leggermente beffe delle modeste loro dame, o trattandole con esagerata cavalleria e con grottesche cerimonie, o aizzandole a spifferare spropositi.

rare spropositi.

Una cugina in terzo grado della fanciulla,
Giustina Baguzzi, voleva sapere dal condiForcioli che cosa mangia il Re, supponendo
che aristocrazia e Corte fossero farina del
medesimo sacco. E il Forcioli inventava le
più pazze cose, i manicaretti più inconsueri
che la fantiasia poteva suggerirgile gli usi
che la fantiasia poteva suggerirgile gli usi
care per descrivere il pranzo regale;
l'altra acceptata il marchese
Puppi aveva dato a incre parta. Il marchese
Puppi aveva dato a incre sono che
che nei grandi pranzi non si fa uso so
che nei grandi pranzi non si fa uso so
che nei grandi pranzi non si fa uso so
che nei grandi possi cosa aevevole per lui
della mano snistra: cosa aevevole per lui della mano sinistra; cosa agevole per lui, ch'era mancino; ma la voce correva, e dalle dame in giù tutti faticavano a tagliare, infilzare, mescere con la sinistra; e la tovaglia candida e le ghirlande di fiori ne vedevano gli effetti.

Chiuso tra quella accozzaglia di gente che Chiuso tra quella accozzaglia di gente che in parte gli era sconosciuta, punto dagli scherzi degli amici ch'egli giudicava di cattivo gusto, mortificato di non aver visto, non ostante le lettere e i telegrammi, un solo biglietto d'augurio dei suoi parenti, Polco Filippeschi avrebbe sentito quel giorno il peso della sua irrimediablie follia, se di fronte non avesse avuto Gioconda. Gli bastava di levar gli occhi, di ci, che parevano tagliati nella pietra avventurina, bruni con pagliuzze e punti d'oro, per dimenticare. con paginat uella pietra avventurina, bruni con paginizze e punti d'oro, per dimenticare ogni cosa intorno e gustare finalmente una gioia calda, una felicità piena, che gli avvi-vava tutta l'anima.

Gioconda era sua per la vita intera; Folco non vedeva più oltre.

non vedeva più oltre.

Aveva tremato che gliela portassero via; un giorno la madre di lei gli aveva annunciato che la fanciulla stava per fidanziat od giovane proprietario d'un negozio di pellicerie. Interrogatosi alfine, durante una notte di cui ricordava ancora i dubbit, le ansie, la veglia angosciosa, s'era detto ch'egli amava Gioconda Dobelli, che non avrebbe mai amato tanto, che non avrebbe potuto vivere quandella fosse stata moglie d'altri.

E aveva offerto aè stesso in cambio del giovane pellicciaio, timidamente, quasicchè non avesse offerto nulla e fosse stata gran ventura se Gioconda avesse degnato di portare il suo nome.

ventina se dioconica avesse aegitato di por-tare il suo nome. Egli era stato fino a quel giorno un ragazzo ingenuo con grandi ambizioni. Celso Orna-vati, tirando a indovinare, non aveva sba-



tollerabilissima

in tutte le stagioni

Istituto-Meoterapico Italiano-Bologna

Col 1.º gennaio è uscita la Prima Edizione Treves

Edmondo DE AMICIS

Par il prime vinggio fatto dal notifera native accora pievanissino, e gli confermo la celebritic resissino, e gli confermo la celebritic resissino di provincia di provincia di prime d

UNA LIRA.

Vaglia agli editori F.lls Treves

EMMA VECLA



"Kolette Duckessa di Parma En Sustr

Vera Violetta di Parma

LA DUCHESSA DI PARMA .. D. P. S. D. - PARMA

gliato di molto; pure Vittorina sua moglie

gliato di molto; pure Vittorina sua moglie non era andata molto lontano dal vero; una donna era nella vita di Folo Filippeschi, Gioconda; ed egli sperava di poter essere, non troppo tardi, uno scrittore celebre.

Staccatosi da Perugia per recarsi a compire certe ricerche letterarie alla Biblioteca Nazionale di Parigi, e fermatosi qualche tempo a Miano, aveva conosciuto la famiglia Dobelli, al caffe dove si recava di solito dopo pranzo. Dobelli, padre di Gioconda. Piero Dobelli, ruvido e sospettoso verso tutti i giovani che ronzavano intorno alla figlia, visto e apprezzato col suo infallibile colpo d'occhio il conte Foloc Filippeschi, aveva lasciato che Dick si recasse tutte le sere a chiedergli un dado di succhero e a fargli festa.

Gioconda contava diciotto anni; semplice nel vestire come voleva la sua condizione, non era priva nè di gusto nè di grazia. E spiccava tra mille ragaze per il carrato così bruno che pareva di chiaro bronzo, e per giunti di ma gradazione leggera e tenera di quel colore, e le pagliuzze e i punti d'oro dell'aventaria il facevano brillanti; i capelli tra il bruno e il biondo, a ciocche striate; una lessuosità morbida, molle, che poteva un

il bruno e il biondo, a ciocche striate; una flessuosità morbida, molle, che poteva un giorno diventar voluttuosa, era in tutte le sue

Folco Filippeschi teneva, dalla prima sera che l'aveva vista, gli sguardi su di lei; ma ella parlava poco, non rideva mai, sembrava

ella parlava poco, non rideva mai, sembrava lontana dal sospettar l'attenzione destata nell'animo del giovine, coel com'era indifferente al muto omaggio che le tributavano gli attri, passando e ripassando presso il tavolino innazi al quale sedeva colla famiglia.

Al padre di lei, Folco ebbe a confidare una sera, parlando di studi e di libri, chegli aveva seco certi manoscritti concernenti un poeta, francese, del decimoquinto secolo, e che desiderava farli copiare... Ma perchè non ci si sarebbe provata Gioconda?... L'osservazione veniva dalla madre, la signora Delfina.... La fanciulla conosceva bene la dattilografia, aveva una certa coltura per la quale il poeta

francese del decimoquinto secolo non l'avrebbe forse impacciata.... L'osservazione veniva dal padre, il signor Piero.... Folco non avrebbe mai osato; la signorina poteva annoiarsi; il francese del millequattrocento è un po' ostico...

irancese del millequattrocento è un po'ostico...
Ma no, ma no, si poteva provare...
Così Folco entrò in casa Dobelli e prese a poco a poco dimestichezza con la fanciulla: iu tralasciata l'abitudine serale del caffe; i due giovani sedettero alla stessa tavola, gomito a gomito, l'uno dettando, l'altra scrivendo rapidamente a macchina, poi rileggendo e corraptamente a macchina, poi rileggendo e cor-

reggendo i manoscritti....
Ella era tutta lieta, instancabile: ci si divertiva.... Che cosa significa «esme» e «fetart» e «changon» e «hucque»?... Ascoltart » e «changon » e « hucque »?... Ascoltava la traduzione, sorrideva mostrando i piccoli denti, che Folco ammirava bianchissimi
tra le labbra porporine... La mamma sul
tardi appariva, — il padre non s'allontanava
mai dal poco illuminato salotto, — recando
due tazze di tè, preparato con le sue mani,
anche perchè la domestica se ne andava subito dopo pranzo... E i due ragazzi sospendevano il lavoro e prendevano il tè, a centellini, guardandosi.
Folco sentiva sorgere dal cavo delle mani,

Folco sentiva sorgere dal cavo delle mani, dall'onda dei capelli semplicemente divisi nel mezzo con una nitida scriminatura, dalle pie-ghe dell'abito, da tuta la persona di Gioconda, un profumo discreto, e pur penetrante, che mai non aveva prima avvertito.... Si perdeva a fissarla, riprendendo il lavoro di sopras-salto, quando la fanciulla ve lo richiamava.

Una sera, leggendo la Baltade des menus propos, la fanciulla disse con piacere: « Comè moderno questo poeta del quattrocento! » Folco ne fu tutto commosso e felice. Giudicò Folco ne lu tutto commosso e felice. Giudico straordinaria l'intelligenza di lei: sentiva dunque le bellezze dell'antica lirica, la nostalgia delle belle cose lontane? Nessuna donna poteva arrivare a tanta percezione senza avere un'anima letteraria... E si sarebbe chinato a baciarle la mano, la mano agli e povera che non aveva anelli, se in un canto non fossero stati il padre Piero e la madre Delfina a giuo-car con un bisunto mazzo di carte, ridac-chiando d'ora in ora.

Folco si aperse con Gioconda: Francesco rotco si aperse con Gioconda: Francesco Villon era pel momento il suo poeta predi-letto, e intorno alla vita e alle opere, ma so-pratutto intorno alla fine di lui, voleva ricer-car nuovi documenti: per ciò doveva andare a Parigi.... Perchè di Francesco Villon nulla a Farga... Perche di Francesco vinosi mais si sapeva con certezza; nemmeno il vero no-me: quel poco che si sapeva era terribile... Sì terribile! E Folco atteggiava il volto a una smorfia, come si fa coi bambini per impausmorna, come si fa coi ballibili pel impau-rirli, vedendo che la fanciulla aveva spalan-cato gli occhi e inarcato le sopracciglia.... Che sopracciglia delicate! due archi d'un finissimo pennello.

Si sapeva ch'egli aveva ucciso, rubato, era stato capo d'una banda di malfattori; aveva commesso altre cose disoneste, onde l'avevan commesso altre cose disoneste, onde i aveva-condannato al capestro; um salvatosi per pro-digio, grazie ad alte protezioni, era partito, comparso per seupre e la leggenda aveva creato per gli ultimi suoi giorni le ultime sue gesta, di cui la storia dubitiava. Ladro e assassino?... Gioconda allontanò un poco le cartelle dattilografate.... Quant'era

carina in quell'atto, come avesse temuto che la parola del malvivente la contaminasse!... la parola del malvivente la contaminasse:...
Ma no, il poeta era altro che l'uomo: e quel
contrasto fra l'anima e la vita, fra il sentimento e l'azione, non faceva più ambigua,
più ermetica, più degna di studio la figura
del grande printo lirico di Francia?
Come mai in quel guasto cuore di ribaldo
germinavano i versi del Rondeau: « Deux
germinavano i versi del Rondeau: « Deux

germinavano i versi del Kondeali: «Deux citons et navions qu'un cœur »? Folco guardo dentro gli occhi la fanciulla, che sembrò smarrita, fuor del mondo, sor-presa. Ella si levò per affacciarsi alla finestra a respirare. Nel triate salotto, sotto la luce d'una lampada a petrolio poco pulita erres-tesee le ali gigantesche della liriche versa i secoli, efatto cchermo della mono al volto, Folco Filippeschi si vide illuminato da

volto, Folco Philippescri si vide illuminato da un raggio di sole. Ma la signora Delfina, con cautela e trepi-danza, dovette far capire poche sere di poi al conte Folco Filippeschi che sarebbe stato opportuno per tutti diradare un poco le vi-site. Un tal Carlo Albèri, che possedeva, giù a





Le malattie degli organi respiratori da raf = freddori si curano con successo mediante la Sirolina "Roche", che è di ottimo sapore e sti= mola l'appetito. Perciò questo rimedio non deve mancare in nessuna famiglia.

Esigere nelle Farmacie Sirolina "Roche"



sinistra, voltato il canto della strada, quel bel sinistra, voltato il canto della strada, quei pei negozio di pelliccerie, ed era giovane per be-ne, aveva chiesto di frequentare la famiglia, col proposito di domandar poi la mano di Gioconda. Il padre, uomo prudente, non aveva Qioconda. Il padre, nomo prudente, non aveva risposto nè sì nè no; ma per giudicare se i due giovani, Cioconda e Carlo, potevano accordarsi, conveniva ammettere quest' ultimo in casa, vedere come si comportava, come Gioconda lo accoglieva... E il conte — finì la signora Delfina con un sospiro — si sarebbe trovato forse a disasgio....

rebbe trovato torse a disagno....
Folco ebbe un istante le vertigini.
Gioconda moglie di un pellicciaio; la com-pagna dei suoi studii prediletti; il tesoro ine-stimabile inviatogli dalla sorte; la purissima, studatie inviacon data sorre; la purissima, bellissima fanciulla... con quella squisita ani-ma letteraria che comprendeva Francesco Vil-lon: « Prince, je connais tout en somme. — Je connais tout, hors que moi-même.... »! Folco ne rimase esterrefatto.

Aveva dimenticato il carattere particolare della sua famiglia. Un padre e una madre che credevano all'origine divina della nobiltà e de suoi privilegi, e custodivano severamente le tradizioni della casata: una sorella, che nè credeva, nè dubitava, perchè allevata lungi dal moderno sudiciume democratico, viveva, pensava, sentiva secondo il modello rigido e perfetto impostole da sua madre; e a diciassette anni era andata sposa a un uomo di trentotto, il solo che soddisfacendo alle esigenze morali e sociali del padre, vantasse nome e censo adeguati alla nascita della gio-

Interrogato a proposito di Gioconda, il pa-

dre non avrebbe ordinato a Folco che questo: dimenticarla. Non era lecito, se pure fosse stato possibile, farsene un amante; sposarla, darle il nome dei Filippeschi, equivaleva a commettere un vero crimine... D'altra parte non aveva, quella... come si chiamava?... quella Gioconda, come tutte le buone ragazquella Gioconda, come tutte le buone ragaz-ze, un bravo fidanzato, conveniente alla sua piccola sorte, nella persona di quel.... di quel negoziantucolo... di quel Pianteri, Albèri; Albèri Carlo?... O perchè Folco voleva por-turglicla via?... Perchè era bella?... Ah, là, là, il mondo è così grande, e a ventidue anni non ci si ferma alla prima osterial... Folco non percenta di prima osterial... Folco dirà mezilo della nelbe... La quale ragazza rompersi il colio coli una ragazza dei popolo, dirò meglio della plebe.... La quale ragazza pretendeva dunque entrare nella famiglia, es-sere accolta come figlia dal conte e dalla con-tessa, dar del tu a Giselda, la sorella di Fol-co, e a Corradino Autari marchese di San

Fiorano, suo cognato? Ah, là, là, Folco scherzava!

Ah, là, là, Folco scherzava!
Ben certo che non metteva conto nemmeno
di parlarne in casa, Folco si sentì morire;
ma nonostante l'avviso della signora Delfina,
seguitò ad andar tutte le sere dai Dobelli,
senza mai incontrar quel Carlo Albéri; e si
bruciò al fuoco degli occhi dalle pagliuzze
doro, nei quali scorgeva una disperata malinconia, una silenziosa rinunzia, qualche cosa
simo fidanzamento dall'orrore di quel prossimo fidanzamento dall'orrore di quel pros-

tragica venuta certo dall'orrore di quel pros-simo fidanzamento. Andò anche, un giorno, a spiar dalla ve-trina dentro la bottega del pellicciaio, giù a sinistra, voltato il canto della via. E scorse

il giovane per bene; ma che giovane!... Era uno di quei pupazzi che si vedono nei figurini di mode; roseo in volto, con un sorriso insipido venuto dall'abitudine di servire; capelli abbondantemente impomatati eran lu-



Chiedete a quest'Uomo di leggere la vostra vita

Il suo potere prodigioso di Leggere le Vite Umane a qualunque distanza, riempie di stupore quanti gli sorivono

Migliels, di persone in tritti i untiert failla vità hanno tratto prottito dei condialità vità hanno tratto prottito dei condialità vità hanno tratto prottito dei condialità di questi mano. Bivi viti dei qualità
modo poleta linontrare il sonosson,
mado poleta linontrare il sonosson,
mado poleta linontrare il sonossono
printi della vostra vità.

"qualità di sono
possibili di vita vità.

"qualità di sono
possibili di sono



Shoes for Women

Grandi arrivi novità invernali. Ultimi stili in uso nei grandi centri d'Europa.



SERRINI e FIGLIO

Solo Agenti - ROMA

Via del Tritone, 133 Corso Umberto I, 78



Brodo Maggi 🗷 Dadi

E il vero brodo genuino di famiglia Il brodo per un piatto di minestra Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Estgeto la Crocc.

È USCITO

Antonio Eeltr; mell

CANTO D'AMORE

Un volume in-8 in carts vergata, con disegni in nero e a colori di Francesco NONNI: QUATTRO LIRE

ai Fratalli Troves, Mi



sicuri e garantiti sono quelli del Laboratorio Chimico OROSI

BATIO A. * vocation per recomment that pre laboration of the labor Mandare Vaglia Postale at Premiate

Laboratorio Chimico OROSI MILANO - Via Felice Casati, 14.



POUDRE GRASSE INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

1)

Chiederli nei principali negozi. SOCIETÀ Dott. A. MILANI e C. – VE

cidi e grassi; due mustacchi arricciati col ferro caldo gli ornavano il labbro superiore. Teneva con la sinistra alta una stola di martora, che con la destra accarezzava lievemente, soffiandavi dentro" e fintando. "Folco si perdette a fissarlo, impietrito da un rabbioso disgusto. Quell'uomo voleva possedere per sempre e dominare Gioconda?... bevere ingordamente la giovinezza venusta di lei?...

Si muoveva, usciva da dietro il banco per aprire una scansia. Dietro il banco doveva esservi un rialzo di legno, perchè nel mezzo del negozio Carlo Albèri si palesava improvvisamente piccolo, mingherlino, le spalle strette, i calzoni troppo ampi per le gambe secche. Egli dovette sentire l'occhiata intensa-mente cruda di Folco: si volse quasi infasti-dito, fissando il giovane con faccia di mara-viglia; poi tornò alle pelliccie e alle stole, e riprese a curarle, sofitandovi dentro. Folco

allontanà si aliontano.

Oltre tutto, poi, quanto poteva guadagnare quell'Albèri Carlo con la botteguccia di pelli da gatto? D'estate le pellicicie non si vendono... E come, con quali cure, avrebue gli dono... E come, con quali cure, avreobe ega espresso la sua efficace protezione, in quale ambiente avrebbe fatto vivere la fanciulla, degna veramente per la inquietante bellezza dei nome di Gioconda?

A grandi passi Folco si recò dalla bottega A grandi passi roico si reco dalla bottega del pellicicaio al negozio del suo giotelliere. Chiese se la sua commissione era stata ese-guita; guardò, prese un astuccio, pagò, uscì. Aveva ormai irrevocabilmente deciso; per

sè, pel suo amore; per Gioconda, per la sua salvezza.

La sera, fece la scena solenne, con la ce-La sera, fece la scena solenne, con la cicià impetuosa di chi si chiude dietro le spalle tutte le porte che possono condurlo a salvazione. Presenti il signor Piero e la signora Delfina, pregò la fanciulla di stendergli la destra; poi con grave lentezza, quasi compiesse un rito, levò dall'astuccio uno stupendo anello, un unico grosso rubino, e lo infilò al-



L'ANTICA ESTORICA FARMACIA PONCI A SANTA FOSCA IN VE-NEZIA CHE DA TRE SECOLI PREPARA LA RINOMATA SUA SPE-CIALITÀ, LE PILLOLE DI SANTA FOSCA O DEL PIOVANO OTTI-ME PER REGOLARIZ-ZARE LE FUNZIONI DEL CORPO. MA BADATE CHE OGNI PILLOLA ORIGINALE DEVEPORTARESCRIT TO PIL S. FOSCA ED ESIGERE SEMPRE LA FIRMA * FERDINAN-DO PONCI ".





DIEGI SECONDI di RIFLESSIONE

vi dimostreranno che coll'economia realizzata sul vostro consu-mo di benzina, am-settimane il

che intendete applicare alla vostra vettura. Voi avete come beneficio netto ed immediato tutti gli altri vantaggi e cioè: partenza facile, marcia al minimo straordinaria, automaticità assoluta, regolazione immutabile.

Agenzia Italiana Carburatore Zénith G. CORBETTA Via Durini, 24 - Milano

SEDE BOCIALE: 51, Chemin Fauillat-Lyon. BERLINO - DETROIT (Mich.)



restate sempre attenzione



alle lettere K . C se volete avere il rino-matissimo e squisito tè russo K « C di opoff. Una pro-

Questa settimana esce

ROMANZO DEL

Capitano GIULIO BECH

QUATTRO LIRE.

Commissioni e vaglia agli Editori Frat Ili Treves, Milano.





Leichner Profumerie preziosissime per il culto della bellezza della Signora elegan

della bellezza della Signora elegante

CIPRIA GRASSA (anche colorito violetta - "Violette du Soir.,) CIPRIA GRASSA - EAU DE LYS

CIPRIA GRASSA - CRÈME CIPRIA GRASSA - SAPONE ROUGES - CRAYONS

EAU de LEICHNER, il più fino profumo rinfrescante. PROFUMI INCANTEVOLI

Domandare sempre i prodotti della Casa L. LEICHNER.

l'anulare di Gioconda, la quale come trasognata sorrideva, corrugava la fronte, riprendeva a sorridere.
L'anello non aveva alcun significato, spiegò
Folco, volgendosi all'uomo e alle due donne;
voleva dire soltanto la gratitudine per la dolce
intelligentissima collaboratrice.
Che se i signori Dobelli, — e la voce di
Folco Filippeschi si fece timida, mentre gli
si scoloriva il volto pel batticuore, — avessero voluto vedere in quel dono una speransa, una promessa, un vincolo, egli ne sarebbe
stato felice; e allora avrebbe pregato Gioconda di leggere ciò che l'anello dievea nella
faccia interna. La fanciulla trasse precipito-

mente l'anello dal dito, e quasi con un

samente l'anello dal dito, e quasi con un grido di gioi lesse forte; q'un cœur».

Il volto del signor l'eiro si era fatto paonazzo; la signora Delfina pur non comprendendo parola di quel motto, comprendeva il resto; e istupdita dalla sorpresa, pensava se mon losse conveniente abbracciare il conte l'ilippeschi; Gioconda aveva bianche le labra di brillanti... Epoche più presto degli altri e disse calmo:

— Allora possiamo riprendere il nostro la—
— Allora possiamo riprendere il nostro la—

Allora possiamo riprendere il nostro la-voro?... Non verrà più il pellicciaio a cac-ciarmi?

Il signor Piero si decise a far tre passi, pesanti, e ad afferrare la mano di Folco:

— Dio vi darà la sua benedizione! — dichiarò con sicurezza.

chiaro con sicurezza.

La signora Delfina attrasse fra le braccia
sua figlia e singhiozzò leggermente...
Toccò a Folco di nuovo ristabilir la calma
e dissipar l'emozione smisurata.

— Gioconda, — disse alla fanciulla. prendendola per mano. — Andremo insieme a
Parigi, a cercare il nostro Francesco Villom...

(Continua) LUCIANO ZUCCOLL

PARFUM INCONNU MOUBLOANT



serie





Profumi Illusion

Dralle

Goccie di fiore senza alcool. Basta un atomo

Meravigliosa naturalezza

Mughetto - Violetta - Rosa Lilas - Gelsomino - Héliotrope, ecc.

Rappres. EZIO MARGONELLI - Genova



Tre Novelle Van Dyke Tradotte dall'inglese da

Francis Hamilton-Shields





Nuova Edizione Economica

STORIA Capinera Giovanni VERGA

Quanti occhi centili hanno pianto sulla triste sorte della soave anima prigioniera? . a Storea di una capinera fu il primo lavoro di Giovanni il primo lavoro di Giovanni Vergo, che più tento altre più ardue vie dell'arte, e tocch le lusinose vette. Me quel commovente reconste tutto deli-catzaz di entimento, è an-cora l'opera sua più diffusa in ogni classe di ettori; in essa è tutto il profumo della gio in-tezza, la malinonni del le primavere lon-tane; una llevet trama di recoro o, in enti di un impeto contenuto di bum impeto contenuto di bussione versonda che massi passono vereconda, che quasi ignora sè stessa, e pure si tormenta, arde e si consuma. Perciò, a traverso gli anni, è ricercato da s mpre unove generazioni di lettori ed spgenerazioni di lettori ed ap-passiona sopratuto le giovani lettrici ; per le quali a punto fu scritto... vent'anni prima ch'esse nascessero. Ora en-trando nella collezione eco-nomica il caro romanzo di-venterà ancora più pupolare.

UNA LIBA.

Centinuerà sempre a vender-si l'el gants di ion bijou a Lire 3, più gradi a come li-nro di regalo e di ricorio, e per i coll zionisti. — Le ac-stre due edizioni Bb io ca Amma e C tratim bijou, sono le sole approvate dall'autore.

Vaglia agli edit. Treves, Mila



LA SELLERIA INGLESE è traslocata presso la Sede Centrale della SOCIETÀ ANONIMA A. REJNA in VIA AMEDEI, 7.

Forniture alle industrie della selleria, della carrozzeria e dell'automobile. CAPITALE VERSATO & MILIO

CHIEDERE CATALOGO SELLERIA

CHIEDERE CATALOGO ARTICOLI PER AUTOMOBILI.



Diario della Settimana.

ori.

Roma. Dopo avere preso parto data de la company gli aportelli.

**Ze Porigi. Al mattiso il termometro segna... 3.

**Rogina... 48.

**Rogina... 48.

**Rogina... 48.

**Rogina... 41.

NOVELLE DEL BANDELLO E DEL LASCA.

POEMA DI LORD BYRON

TRADOTTO DA ANDREA MAFFEL TRAGEDIA LIRICA DI FELICE ROMANI.

TRAGEDIA DI ANTONIO SOMMA.

di RAFFAELLO BARBIERA.

nmissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

ntein, o 194600 al Braudelatter.

a. Il ministro polaco Diugoza
to propris dimissioni.

o. Il presidente Huerta Jeman
pel quale da oggi fino al primo

USCITO

* Una Lira.

Una Lira.

Una Lira.

Una Lira.

Una Lira.

San Remo. Inaugu-rata la nuova chiesa eretta dalla Colonia

Parigi. Muore Jules

Scutari. Il vescovo. mons. Sereggi inter-viene alla rappresenta-zione domenicale del listaccamento italiano poi al pranzo degli uf-ficiali, e brinda all'eser-

cito italiano. Tripoli di Sirio. Ve-drines arriva, da Konis, Continua nella pagina seguente.

bisogni, per tutte le borse; dalla MARGHERITA, di dalla MARGHERA
gran lusso, per l'alta società,
al popolarissimo CORRIERE
BELLE SIGNORE, che alla varietà e ricchezza unisce uno straordinario buon mer-cato (sole Cinque Lire l'anno). In mezzo a questi due estremi, si colloca per gusti diversi l'ELEGANZA in due disconi commissione dell'accommissione dell' disconi commissione dell' edizioni. Questi varii giornali contengono più di 3500 incisioni di mode e lavori, splen-didi figurini colorati, ta-

sono più splendidi, i più utili, i meglio informati di tutti giornali infalia. Ce ne sono per tutti i guesti, per tutti i bisogni, per tutte le borse; a stranzdinari con grandi paramaria colorni di figuria.

Anno, L. 20. - Sem., L. 10. - Trim., L. 5. (Est., fr. 26).

Edizione economica senza figurini staccati, ma con un figurino colorato in prima pagina: Anno, L. 12. Son., L. 6. Trim., L. 3. (Est., tr. 18). Cont. 50 il numoro L'Eleganza Esce ogni 15 giorni in-8 pag. di gran for-mato a 3 colonne. — Contes, 30 ti numero. L. e l'agno (Est., fr. 9). Dell'Eleganza,

STRAORDINARIO BUON MERCATO

Corriere delle Signore

didd figurini colorati, tavoi di ricami di teito moderno,
modelli lagilati i annesse devoi de ricami di teito moderno,
modelli lagilati i annesse devoi de ricami di teito moderno,
to, coc.; Corrieri della Mada,
disegnati di comi e initiati
a richitesta della associatato pri le siqurore che vivvono loranae dai grandi contri.
Sollotto di Concentratione; Coma pii pratici; remere present intement di Corre presenti della
ment di Corre presenti della
menti di Corre presenti di Cor Le Stagioni Prinavera, d'Estate.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AT FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 12.



ARTURO SEYFARTH

CANI DA CACCIA.

olendido Album illestrate Con 1

È uscito il Romanzo d'Avventure per la gioventà

Il Vascello Aereo di LUIGI MOTTA

In-8, illustrato da 47 disegni di G. D'AMATO: QUATTRO LIRE.

amissioni e vagiis sgli editori Fratelli To VIAGGI IN AFRICA

di S. A. R. la principessa

Duchessa d'Aosta

L'opera è uscita in due edizioni :

FRANCESE. ITALIANA.

Un volume di 380 pagine in-8, illustrato da 487 in-cisioni, un ritratto in eliot carta a colori: LIRE 30.

Un vol. de 380 pages en-8, illustré de 487 gravures, d'un portrait en héliogra-vure et 1 carte coloriée:

hevaliecd Ursa

D'ORSAY IZ Rue de la Paix PARIS

Guesto profumo si armonizza coll'aroma del sigaro

FRANCE 31.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO:

SAGGI CRITICI

FRANCESCO DE SANCTIS

Prima edizione milanese a cura e con note di PAOLO ARCARI.

(In questa edisione i Saggi, compresi i "Nuovi Saggi, sono raccolti in tro volumi).

I Saggi Critici di Francesco De Sanctis sono la necessaria illustrazione della sua Storia della letteratura italiana. I Saggi furono famigliari prima e più che la Storia, sicchè dei Saggi critici e dei Navoi Saggi critici ei contano ben venisiei ristampe napoletane. Anche dei Saggi, entrain el secondo periodo della proprietà letteraria contra della contr

L' edizione elegante è distribuira in tre volumi a Due Lire ciascuno. L'opera completa in tre volumi : Cinque Lire.

Il primo volume è uscito,

Gli altri due usciranno quanto prima

È USCITO

I vecchi =

e i giovani

Due volumi in - 16 di

complessive 600 pagine:

Cinque Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VACLIA AI FRATELLI TREVES, EDITGIU, IN MILAKO, VIA PALERNO, 12.

Recente pubblicazione
EDIZIONE DI LUSSO IN-8
ILLUSTRATA

GIRENAICA RON I SOLDATI

ARNALDO FRACCAROLI

a5o pagine, con 118 incarta geografica e coper-tina a colori: Sei Lire.

aglia agls editori Treves, Mil

AUNA LIBA IL VOLUMB Luigi Pirandello

S. E. il Ministro. Roberto Burat. L'amante.

La commediante. 2 vol. Moscardini, 2 volumi. La fuggitiva. Michele Berthier.

Troppo bello ! (Puyjo-Il 9 termidoro, 2.ª ediz. Maddalena Bertin. 2ª edizione

Noris. Il bel Solignac. 9 vol.

Vaglia agli editori Treve

COLD CREAM

MERAVIGLIOSA ed altre specialità da Toeletta

RICHARD HUDNUT Farmacie

BELLEZZA DELLA CARNAGIONE

Grandi Magazzini

salotto verde

TERESAH (Teresa Ubertis)

Il salotto verde. - Le statue. - Vico e Rosetta. - Duccio e l'uomo che vola. - Addio per sempre. - Un bra-v'uomo - La parrucca di Giandomenico. - Un pianto. Il Il giglio. - Le cartolina illustrata. - Uns vendita. Il voto a Santa Gudula. - La zia Bella. - L'ordine

Un volume in-16: Lire 3,50.

Veglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

È uscita l' Edizione Cinematografica

cioè illustrata da 78 quadri tratti dalle celebri «films» della Società Italiana CINES del

Ouo Vadis? romanzo di E. Sienkiewicz.

Magnifico volume in-8, di 450 pagine, con coperta a colori: OTTO LIRE. -

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milas

GUARITE SENZA OPERAZIONE CRUENTA

Per consultazioni riservate presentarsi ovvero serivere con francobollo direttamente al



ommiato.









l' tango.

Per quest'anno il ballo di
a sarà ancora il tango; ma
per reazione, seguirà un
meno.... profano.
Il ballo di San Vito!



EODORE CHAMPION RUE DROUOT

NUMERO SPECIALE

ODE INVERNA

DUE LIRE

Mandare Cartolina Vaglia di LIRE DUE / Estero Yr. 2.40 agli Editori Fratella Traves, Via Palermo 12. Milana.

COLLEZIONI PREZZI CORRENTING

volando, a Tartose, a singuanta chilome, cettà e salarrino di Calatina, per gravi tri da Tripoli, atterrando per mancanza di Recision. Il governo ciares telegrafa si composito di candidate, distributione della propositi di candidate, distributio una ve-puti rappressipatta dil'estero di chiedere il condidate di popoli di Calatina. Il parces delle potenne circa il ritiro delle le Torrec damunicate Vorse, mezza acuta-

| Cle of Monte Sant Elia) utili alla timane di prigione | di sine di Monte Sant Elia) utili alla timane di prigione | Denkeyne, Decapitato il forzato evaso | Elia pubblicato l'interdisto contro la Clemento Manuosine che un la guite uteris un agusti.

deade (rom. Zuenh)
de alpini el ya ster,
n mordi ed un alpine
n moro ministro d'itanunoro ministro d'itanunoro ministro d'italie, Cambiaggio del partico
Carlamed Michigan
Nell' Italiam Hardo il
Mell' Railam Hardo i

Volete la salute??



A tavola bevete

Acqua Nocera-Umbra

endita annua 10.000.000 di bettiglie

I GRANDI VIAGGI DEL SECOLO XX

LA SPEDIZIONE NORVEGESE DEL "FRAM, VERSO IL POLO AUSTRALE (1810 – 1912).

ROALD AMUNDSEN

con prefazione di FRIDTJOF NANSEN

Quiato celebre vineggio di sopreta è narrato ribitorizzone pinario na l'accompliano in varci guato di arte. Inditte corredaminabile La magnifica sidialo è l'escamente libustra da numeros forbegnate e disegni originali, che al Due columi indercalate nel testo, e d'arte interpreta di veri acquarelli. Nue columi indercalate nel testo, e 4 carte geografiche a colori. L'interpreta di veri acquarelli. Il incisioni indercalate nel testo, e 4 carte geografiche a colori. L'inter 25.

La casa Treves ha acquistato per l'Italia il Diario del cobitano SCOTT, altre scapitione del Polo Sud, la cui morte croica nel viaggio di ritorno fu compianta da tutto il mondo. Il Diario sarà pubblicato integralmente l'anno venturo.

GROTRIAN-STEINWEG LO STRADIVARIO DEL

UNIVERSALMENTE RICONOSCIUTA LA MISLIOR MARCA - LA PIÚ RESISTENTE IL PILI MODESTO PREZZO - CATALOGHI GRATIS A RICHIESTP